

# Bollettino Ufficiale della Diocesi di Livorno



**Numero° 1: Gennaio - Marzo 2015**



## Gli interventi Magisteriali del Vescovo Simone

# NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA CELEBRAZIONE DELLA XLVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

Nel messaggio per il 1° gennaio scorso, avevo osservato che al «desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare».[1] Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia. Purtroppo, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini "non più schiavi, ma fratelli".

In ascolto del progetto di Dio sull'umanità

2. Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato un fratello. Così scrive l'Apostolo delle genti: «E' stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (Fm 15-16). Onesimo è diventato fratello di Filemone diventando cristiano. Così la conversione a Cristo, l'inizio di una vita di discepolato in Cristo, costituisce una nuova nascita (cfr 2 Cor 5,17; 1 Pt 1,3) che rigenera la fraternità quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale.

Nel Libro della Genesi (cfr 1,27-28) leggiamo che Dio creò l'uomo maschio e femmina e li benedisse, affinché crescessero e si moltiplicassero: Egli fece di Adamo ed Eva dei genitori, i quali, realizzando la benedizione di Dio di essere fecondi e moltiplicarsi, generarono la prima fraternità, quella di Caino e Abele. Caino e Abele sono fratelli, perché provengono dallo stesso grembo, e perciò hanno la stessa origine, natura e dignità dei loro genitori creati ad immagine e somiglianza di Dio.

Ma la fraternità esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio.

Purtroppo, tra la prima creazione narrata nel Libro della Genesi e la nuova nascita in Cristo, che rende i credenti fratelli e sorelle del «primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29), vi è la realtà negativa del peccato, che più volte interrompe la fraternità creaturale e continuamente deforma la bellezza e la nobiltà dell'essere fratelli e sorelle della stessa famiglia umana. Non soltanto Caino non sopporta suo fratello Abele, ma lo uccide per invidia commettendo il primo fratricidio. «L'uccisione di Abele da parte di Caino attesta tragicamente il rigetto radicale della vocazione ad essere fratelli. La loro vicenda (cfr Gen 4,1-16) evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro».[2]

Anche nella storia della famiglia di Noè e dei suoi figli (cfr Gen 9,18-27), è l'empietà di Cam nei confronti del padre Noè che spinge quest'ultimo a maledire il figlio irriverente e a benedire gli altri, quelli che lo avevano onorato, dando luogo così a una disuguaglianza tra fratelli nati dallo stesso grembo.

Nel racconto delle origini della famiglia umana, il peccato di allontanamento da Dio, dalla figura del padre e dal fratello diventa un'espressione del rifiuto della comunione e si traduce nella cultura dell'asservimento (cfr Gen 9,25-27), con le conseguenze che ciò implica e che si protraggono di generazione in generazione: rifiuto dell'altro, maltrattamento delle persone, violazione della dignità e dei diritti fondamentali, istituzionalizzazione di disuguaglianze. Di qui, la necessità di una conversione continua all'Alleanza, compiuta dall'oblazione di Cristo sulla croce, fiduciosi che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia ... per mezzo di Gesù Cristo» (Rm 5,20.21). Egli, il Figlio amato (cfr Mt 3,17), è venuto per rivelare l'amore del Padre per l'umanità. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «fratello, sorella e madre» (Mt 12,50), e pertanto figlio adottivo di suo Padre (cfr Ef 1,5).

Non si diventa però cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza l'esercizio della libertà personale, cioè senza convertirsi liberamente a Cristo. L'essere figlio di Dio segue l'imperativo della conversione: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). Tutti quelli che hanno risposto con la fede e la vita a questa predicazione di Pietro sono entrati nella fraternità della prima comunità cristiana (cfr 1 Pt 2,17; At 1,15.16; 6,3; 15,23): ebrei ed ellenisti, schiavi e uomini liberi (cfr 1 Cor 12,13; Gal 3,28), la cui diversità di origine e stato sociale non sminuisce la dignità di ciascuno né esclude alcuno dall'appartenenza al popolo di Dio. La comunità cristiana è quindi il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli (cfr Rm 12,10; 1 Ts 4,9; Eb 13,1; 1 Pt 1,22; 2 Pt 1,7). Tutto ciò dimostra come la Buona Novella di Gesù Cristo, mediante il quale Dio fa «nuove tutte le cose» (Ap 21,5)[3], sia anche capace di redimere le relazioni tra gli uomini, compresa quella tra uno schiavo e il suo padrone, mettendo in luce ciò che entrambi hanno in comune: la filiazione adottiva e il vincolo di fraternità in Cristo. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

I molteplici volti della schiavitù ieri e oggi

3. Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto. Questo stabiliva chi nasceva libero e chi, invece, nasceva schiavo, nonché in quali condizioni la persona, nata libera, poteva perdere la propria libertà, o riacquistarla. In altri termini, il

diritto stesso ammetteva che alcune persone potevano o dovevano essere considerate proprietà di un'altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato, ceduto e acquistato come se fosse una merce.

Oggi, a seguito di un'evoluzione positiva della coscienza dell'umanità, la schiavitù, reato di lesa umanità,<sup>14</sup> è stata formalmente abolita nel mondo. Il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile.

Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore.

Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro... Sì, penso al "lavoro schiavo".

Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori, ed alle schiave e agli schiavi sessuali; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso.

Non posso non pensare a quanti, minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espanto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale.

Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi.

Alcune cause profonde della schiavitù

4. Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine.

Accanto a questa causa ontologica – rifiuto dell'umanità nell'altro –, altre cause concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù. Tra queste, penso anzitutto alla povertà, al sottosviluppo e all'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il mancato accesso all'educazione o con una realtà caratterizzata da scarse, se non inesistenti, opportunità di

lavoro. Non di rado, le vittime di traffico e di asservimento sono persone che hanno cercato un modo per uscire da una condizione di povertà estrema, spesso credendo a false promesse di lavoro, e che invece sono cadute nelle mani delle reti criminali che gestiscono il traffico di esseri umani. Queste reti utilizzano abilmente le moderne tecnologie informatiche per adescare giovani e giovanissimi in ogni parte del mondo.

Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari. «Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana. Sì, al centro di ogni sistema sociale o economico deve esserci la persona, immagine di Dio, creata perché fosse il dominatore dell'universo. Quando la persona viene spostata e arriva il dio denaro si produce questo sconvolgimento di valori».[5]

Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati, le violenze, la criminalità e il terrorismo. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari. Queste ultime sono spinte a cercare un'alternativa a tali condizioni terribili anche a rischio della propria dignità e sopravvivenza, rischiando di entrare, in tal modo, in quel circolo vizioso che le rende preda della miseria, della corruzione e delle loro perniciose conseguenze.

Un impegno comune per sconfiggere la schiavitù

5. Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale.

Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime. Tali istituti operano in contesti difficili, dominati talvolta dalla violenza, cercando di spezzare le catene invisibili che tengono legate le vittime ai loro trafficanti e sfruttatori; catene le cui maglie sono fatte sia di sottili meccanismi psicologici, che rendono le vittime dipendenti dai loro aguzzini, tramite il ricatto e la minaccia ad essi e ai loro cari, ma anche attraverso mezzi materiali, come la confisca dei documenti di identità e la violenza fisica. L'azione delle congregazioni religiose si articola principalmente intorno a tre opere: il soccorso alle vittime, la loro riabilitazione sotto il profilo psicologico e formativo e la loro reintegrazione nella società di destinazione o di origine.

Questo immenso lavoro, che richiede coraggio, pazienza e perseveranza, merita apprezzamento da parte di tutta la Chiesa e della società. Ma esso da solo non può naturalmente bastare per porre un termine alla piaga dello sfruttamento della persona umana. Occorre anche un triplice impegno a livello istituzionale di prevenzione, di protezione delle vittime e di azione giudiziaria nei confronti dei responsabili. Inoltre, come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società.

Gli Stati dovrebbero vigilare affinché le proprie legislazioni nazionali sulle migrazioni, sul lavoro, sulle adozioni, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla commercializzazione di prodotti realizzati mediante lo sfruttamento del lavoro siano realmente rispettose della dignità della persona. Sono necessarie leggi giuste, incentrate sulla persona umana, che difendano i suoi diritti fondamentali e li ripristinino se violati, riabilitando chi è vittima e assicurandone l'incolumità, nonché meccanismi efficaci di controllo della corretta applicazione di tali norme, che non lascino spazio alla corruzione e all'impunità. E' necessario

anche che venga riconosciuto il ruolo della donna nella società, operando anche sul piano culturale e della comunicazione per ottenere i risultati sperati.

Le organizzazioni intergovernative, conformemente al principio di sussidiarietà, sono chiamate ad attuare iniziative coordinate per combattere le reti transnazionali del crimine organizzato che gestiscono la tratta delle persone umane ed il traffico illegale dei migranti. Si rende necessaria una cooperazione a diversi livelli, che includa cioè le istituzioni nazionali ed internazionali, così come le organizzazioni della società civile ed il mondo imprenditoriale.

Le imprese[6], infatti, hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione. Alla responsabilità sociale dell'impresa si accompagna poi la responsabilità sociale del consumatore. Infatti, ciascuna persona dovrebbe avere la consapevolezza che «acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».[7]

Le organizzazioni della società civile, dal canto loro, hanno il compito di sensibilizzare e stimolare le coscienze sui passi necessari a contrastare e sradicare la cultura dell'asservimento.

Negli ultimi anni, la Santa Sede, accogliendo il grido di dolore delle vittime della tratta e la voce delle congregazioni religiose che le accompagnano verso la liberazione, ha moltiplicato gli appelli alla comunità internazionale affinché i diversi attori uniscano gli sforzi e cooperino per porre termine a questa piaga.[8] Inoltre, sono stati organizzati alcuni incontri allo scopo di dare visibilità al fenomeno della tratta delle persone e di agevolare la collaborazione tra diversi attori, tra cui esperti del mondo accademico e delle organizzazioni internazionali, forze dell'ordine di diversi Paesi di provenienza, di transito e di destinazione dei migranti, e rappresentanti dei gruppi ecclesiali impegnati in favore delle vittime. Mi auguro che questo impegno continui e si rafforzi nei prossimi anni.

Globalizzare la fraternità, non la schiavitù né l'indifferenza

6. Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società»[9], la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo. Essa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà, come ci illustra la storia di Giuseppina Bakhita, la santa originaria della regione del Darfur in Sudan, rapita da trafficanti di schiavi e venduta a padroni feroci fin dall'età di nove anni, e diventata poi, attraverso dolorose vicende, “libera figlia di Dio” mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri, specialmente i piccoli e i deboli. Questa Santa, vissuta fra il XIX e il XX secolo, è anche oggi testimone esemplare di speranza[10] per le numerose vittime della schiavitù e può sostenere gli sforzi di tutti coloro che si dedicano alla lotta contro questa «piaga nel corpo dell'umanità contemporanea, una piaga nella carne di Cristo».[11]

In questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi, per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio. Altri, invece, scelgono di fare qualcosa di positivo, di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono

dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell'invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà.

Dobbiamo riconoscere che siamo di fronte ad un fenomeno mondiale che supera le competenze di una sola comunità o nazione. Per sconfiggerlo, occorre una mobilitazione di dimensioni comparabili a quelle del fenomeno stesso. Per questo motivo lancio un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, e a tutti coloro che, da vicino o da lontano, anche ai più alti livelli delle istituzioni, sono testimoni della piaga della schiavitù contemporanea, di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo<sup>[12]</sup>, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama «questi miei fratelli più piccoli» (Mt 25,40.45).

Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: “Che cosa hai fatto del tuo fratello?” (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2014

**FRANCISCUS**



## Il viaggio dei Magi

"Fu un freddo avvento per noi,  
proprio il tempo peggiore dell'anno per un viaggio,  
per un lungo viaggio come questo:  
le vie fangose e la stagione rigida,  
nel cuore dell'inverno.  
E i cammelli piagati, coi piedi sanguinanti, indocili,  
sdraiati nella neve che si scioglie.  
Vi furono momenti in cui noi rimpiangemmo  
i palazzi d'estate sui pendii, le terrazze,  
e le fanciulle seriche che portano il sorbetto.

Poi i cammellieri che imprecavano e maledicevano,  
e disertavano, e volevano donne e liquori,  
e i fuochi notturni s'estinguevano, mancavano ricoveri,  
e le città ostili e i paesi nemici  
ed i villaggi sporchi e tutto a caro prezzo:  
ore difficili avemmo.  
Preferimmo alla fine viaggiare di notte,  
dormendo solo a tratti,  
con le voci che cantavano agli orecchi, dicendo  
che questo era tutta follia.

Poi all'alba giungemmo a una valle più tiepida, umida, sotto la linea della neve, tutta odorante di  
vegetazione; (..).

Poi arrivammo a una taverna con l'architrave coperto di pampini, (..)

Ma non avemmo alcuna informazione, e così proseguimmo

ed arrivati a sera trovammo il posto;

cosa soddisfacente voi direte.”<sup>1</sup>

La nostra gioia fu immensa e così ad uno ad uno ci esprimemmo dinanzi al bambino :

***Per primo Melchiorre offrì oro:***

“Tu sei lo splendore di tutti i colori,  
il sapore di tutti i gusti,  
la fragranza di tutti gli odori,  
l'incanto di tutte le armonie,  
la fresca soavità dei baci più appassionati. [.. .]  
Tu dolce sapore d'infinità intimità,  
carezza d'infinita delicatezza,

---

<sup>1</sup> THOMAS STEARNS ELIOT (1888-1965) *Ariel poems*, in *Opere*, a cura di R. Sanesi, Milano 1986, pp. 153-155

tenerezza d'infinita bontà,  
amante d'infinito amore,  
sposo d'infinita dolcezza,  
innamorato d'infinita purezza.”<sup>2</sup>

***Poi Baldassarre offri incenso:***

“Tu sei santo, Signore Iddio,  
tu solo fai cose stupende.  
Tu sei forte. Tu sei l’Altissimo.  
Tu sei il Re onnipotente.  
Tu sei il Padre santo.  
Re del cielo e della terra.  
Tu sei trino e uno, Signore Iddio, ogni bene.  
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene,  
Signore Iddio vivo e vero.  
Tu sei carità, amore.  
Tu sei sapienza.  
Tu sei umiltà.  
Tu sei pazienza.  
Tu sei sicurezza.  
Tu sei la pace.  
Tu sei gaudio e letizia.  
Tu sei giustizia e temperanza.  
Tu sei ogni dovizia.  
Tu sei bellezza.  
Tu sei mitezza.  
Tu sei il protettore.  
Tu sei il custode e il difensore.  
Tu sei fortezza.  
Tu sei rifugio.  
Tu sei la nostra speranza.  
Tu sei la nostra fede.  
Tu sei la grande nostra dolcezza.  
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso  
Salvatore”.<sup>3</sup>

***E l’ultimo di noi, offrendo mirra disse:***

“Se non fossi tuo, mio Salvatore mi troverei finito.  
Sono nato e mi dissolvo.  
mangio, dormo, riposo; cammino;  
mi ammalo, guarisco, mi assalgono  
senza numero desideri e molestie.  
Godo del sole, e di quanto la terra produce;  
poi muoio e la carne diventa polvere.  
come per tutte le bestie che non hanno colpa.  
Ma io che cosa ho più di loro?

---

<sup>2</sup> S.Gertrude D’Helfa

<sup>3</sup> S.Francesco D’Assisi

Niente, se non Dio stesso.  
Se non fossi tuo,  
mio Redentore,  
mi troverei finito.”<sup>4</sup>

**Poi riprendemmo il nostro cammino.**

“Tutto questo fu molto tempo fa, ricordo,  
e lo farei di nuovo, ma considerate  
questo considerate  
questo:  
ci trascinammo per tutta quella strada  
per una Nascita o per una Morte?

Vi fu una Nascita,  
certo,  
ne avemmo prova e non avemmo dubbio.  
Avevo visto nascita e morte,  
ma le avevo pensate differenti:  
per noi questa Nascita fu come un'aspra ed amara sofferenza,  
come la morte.  
Da nostra morte.  
Tornammo ai nostri luoghi, ai nostri Regni,  
ma ormai non più tranquilli, nelle antiche leggi,  
fra un popolo straniero che è rimasto aggrappato ai propri idoli.  
Io sarei lieto di un'altra morte.<sup>5</sup>  
Quella ai miei idoli,  
all'idolo che io sono  
refrattario qual sono ad abbandonarmi al tuo Santo Vangelo .

Carissimi fratelli, “il Verbo di Dio fu generato secondo la carne una volta per tutte.

***Ora desidera ardentemente di nascere, secondo lo spirito, in coloro che lo vogliono e diviene bambino che cresce con il crescere delle loro virtù.***

***Si manifesta in quella misura di cui sa che è capace chi lo riceve.***

***saggia, quasi misurandola, la capacità di coloro che desiderano vederlo.***

Dall'oriente una stella che brilla in pieno giorno guida i magi verso il luogo dove il Verbo ha preso carne, per dimostrare misticamente che il Verbo, contenuto nella legge e nei profeti, supera ogni conoscenza dei sensi e conduce le genti alla suprema luce della conoscenza.

***Infatti la parola della legge e dei profeti, a guisa di stella, rettamente intesa, conduce a riconoscere il Verbo incarnato”<sup>6</sup>***

Ed allora , Gesù bambino,  
io vengo davanti a te, nel presepio per portarti i miei doni.

***Il mio primo dono è la gioia,***  
che brilla più dell'oro  
ed è la cosa più preziosa che ho

---

<sup>4</sup> S. Gregorio Nanzianzeno

<sup>5</sup> THOMAS STEARNS ELIOT (1888-1965) *Ariel poems*, in *Opere*, a cura di R. Sanesi, Milano 1986, pp. 153-155

<sup>6</sup> San massimo il Confessore Abate, dai “ 500 Capitoli “ Centuria 1,8-13 pg 90 .

e che posso trasmettere ai miei amici.

***Il mio secondo dono è l'amore,***

che è una pianta eterna,  
che resiste al tempo  
e cresce sempre di più.

***Il mio terzo dono è la fiducia,***

che è più profumata dell'incenso  
e che rende bella  
ogni persona che incontra.

*Voglio entrare anch'io nel presepe*

*Voglio mescolarmi ai pastori,*

*e avvicinarmi a Gesù bambino*

*per accarezzarlo e dirgli sottovoce:*

*Sei tu il mio Salvatore!*

*Voglio dirti la felicità che provano tutti quelli che ti hanno cercato  
e che finiscono coll'incontrarti.*

*È bello sentire che noi siamo una sola famiglia,  
la famiglia dei figli di Dio  
che accoglie la tua parola e ti dice il suo grazie.*

***Ognuno ha un Padre.***

*Ognuno è stato generato.*

*Ognuno è figlio.*

*Ogni figlio rimanda a un Padre.*

*E questa una verità semplicissima  
ma troppo spesso dimenticata.*

*Basterebbe lasciarci guidare da questa lapalissiana considerazione  
per poter alzare gli occhi al cielo, contemplare anche noi la stella  
e rivolgersi verso il principio di ogni cosa chiamandolo padre.*

*E' questa una verità sconvolgente.*

*Al principio di ogni cosa,*

*perché un principio esiste per tutto,*

*c'è un Padre,*

*c'è una persona che mi ama,*

*c'è un volto accogliente e soddisfatto.*

*C'è un papà, un babbo.*

*C'è l'Amore .*

*Non una fredda e anonima molecola di materia ma un Padre.*

*Un Padre nostro.*

*Nessun uomo è quindi solo.*

*Non siamo soli e accanto a noi non abbiamo lupi rapaci ma fratelli.*

*L'umanità è la mia famiglia.  
Il mistero della paternità di Dio è grandioso.  
Il cuore e la mente quasi si smarriscono  
ma noi ti abbiamo visto e adorato nella grotta di Betlemme,  
ci dicono i Magi.*

# MARIA

## VERGINE delle GRAZIE

### Mediatrice di Grazia

#### **1. GRAZIE A MARIA**

##### **LIVORNO FU SALVATA**

E' questo il tema del voto che da tanti secoli lega la città alla Vergine di Montenero, alla Chiesa di Montenero che oggi eleviamo al rango di Santuario.

La nostra terra ha sperimentato l'efficacia del ricorso, della supplica a Maria: ha toccato con mano la forza dell'azione mediatrice di Maria.

Certo ogni dono viene da Dio ma Ella da sempre, il vangelo delle nozze di Cana ne sono un lampante esempio, è mediatrice di grazie.

##### **Il Concilio Vaticano II,**

parlando del senso e della forza della «mediazione» della beata Vergine afferma:

«La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Poiché ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da vera necessità, ma dal beneplacito di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, anzi la facilita» (LG 60).

**La Vergine Maria è mediatrice di grazia, poiché è stata fedele collaboratrice di Cristo nel procurarci la grazia più grande, la redenzione, la salvezza, la vita divina e la gloria che non ha fine (cfr LG 61).**

#### **2. CHE SIGNIFICA**

##### **L'ESPRESSIONE "MEDIATRICE?"**

**Il Vaticano II** dopo aver affermato che la Madonna è Madre di Dio e che è per noi Madre in ordine alla grazia, conclude dicendo che questa maternità "perdura senza soste" dal momento dell'Annunciazione e continua in Cielo: "Difatti, assunta in Cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna.

Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni, fino a che non siano condotti alla patria celeste. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, è appunto Mediatrice. E ciò va inteso in modo che nulla detragga o aggiunga alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore. Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo Incarnato e

Redentore" .

### 3. MARIA È MEDIATRICE

**NELL'ACQUISTO DELLE GRAZIE** *perché* ha cooperato nella maniera più alta alla Redenzione compiuta da Gesù. Nel *protovangelo* leggiamo: Dio disse: "Io porrò inimicizia tra te (o satana) e la donna (la Vergine Santa), fra la tua discendenza e la discendenza di lei (Gesù): essa ti schiaccerà il capo" (2). Qui Maria è strettamente associata a Gesù nella piena vittoria su satana ossia in tutta l'opera della Redenzione.

### 4. MARIA È MEDIATRICE

#### **NELLA DISTRIBUZIONE DELLE GRAZIE**

**Papa Leone XIII** afferma: "Colei che era stata cooperatrice nel mistero dell'umana Redenzione, sarebbe stata anche la cooperatrice nella distribuzione delle grazie derivate da tale Redenzione".

È dispensatrice di **tutte le grazie**, anche di quelle chieste direttamente a Dio.

*Nella Bibbia troviamo il fondamento di questa verità:*

**a) Ad Ain Karim Maria ha impetrato la prima grazia individuale e spirituale** registrata dal Vangelo: Ella, appena ha salutato la sua parente Elisabetta che porta in grembo Giovanni Battista, subito ottiene la santificazione del bimbo che viene liberato dal peccato originale e ricolmato di grazia; e subito ottiene pure che Elisabetta sia inondata di Spirito Santo.

**b) A Cana Maria ha impetrato il primo miracolo di Gesù di ordine terreno** registrato nel Vangelo: l'acqua viene cambiata in vino squisito; e con quel miracolo ha ottenuto agli Apostoli la fede in Cristo Dio: "I suoi discepoli - dice il Vangelo - credettero in Lui".

**Da molti secoli questa è una convinzione generale nella Chiesa che S. Bernardo ha espresso con le seguenti parole:**

"Veneriamo Maria con tutto l'impeto del nostro cuore, dei nostri affetti, dei nostri desideri. **Così vuole Colui che stabilì che noi ricevessimo tutto per mezzo di Maria**".

Lo stesso **Dante**, (Par. XXXIII, 13-15) nella stupenda preghiera alla Madonna riportata nella Liturgia delle Ore afferma: "Donna, sei tanto grande e tanto vali / che qual vuol grazia e a te non ricorre / sua desianza vuol volar senz'ali."

**S. Luigi de Montfort** afferma:

"**Dio Figlio** comunicò a sua Madre tutto ciò che Egli acquistò con la sua vita e la sua morte, i suoi meriti infiniti e le sue virtù ammirabili, e la fece *Tesoriera* di quanto il Padre gli diede in eredità. Per mezzo di lei Egli applica i suoi meriti ai suoi membri, comunica le sue virtù e distribuisce le sue grazie. Maria è il misterioso suo *canale, l'acquedotto*, per cui Egli fa passare, con soavità e abbondanza, le sue misericordie.

## Una supplica a Maria

### ***Ricorriamo ancora una volta a Lei***

Maria hai trovato in un umile livornese un cuore grande e pieno di fede, gli hai chiesto uno sforzo, per lui molto impegnativo ed egli l'ha fatto, ha iniziato a salire il colle ed ha visto che il cammino impossibile, era divenuto fattibile e la meta raggiunta.

Egli ha avuto fiducia e ha superato difficoltà che sembravano insuperabili.

Anche noi oggi viviamo difficoltà che sembrano insormontabili, abbiamo bisogno del tuo aiuto, del tuo consiglio, della tua forza.

La storia della nostra città ci insegna che dobbiamo salire il monte portandoti con noi.

Dobbiamo salire con te.

Più ti porteremo in alto più facile sarà il nostro cammino e certa la nostra guarigione.

Tu Maria ci hai insegnato a confidare in te in ogni situazione, ti abbiamo chiesto di tutto, salute, figli, guarigioni prodigiose, conforto, pace e tu sempre ci hai ascoltato e quante volte esaudito.

Oggi siamo di nuovo raccolti: popolo e autorità a supplicarti.

Cosa ti chiediamo?

Finisca questo terremoto spirituale, morale ed economico!

I governanti illumina affinché sappiano guidare la Nazione e la Città, verso un porto sicuro al riparo dalla tempesta.

Converti i cuori dei ricchi a saper condividere con i poveri, fa che essi cerchino di farsi un tesoro in cielo e non nei paradisi fiscali.

Dona il giusto pentimento a chi si è approfittato del prossimo, nella casa come nell'accaparramento di ingiuste ricchezze.

Dona a ciascuno, amore al proprio lavoro e nessuno viva più alle spalle altrui, siano i genitori, i nonni o il proprio datore di lavoro.

Il lavoro è la nostra ricchezza.

Dona l'ardire e la saggezza agli imprenditori affinché nella eccellenza e nella innovazione dei loro prodotti diano lavoro a molti e successo alle loro imprese.

Aiutaci a saper ricercare l'essenziale: la vita, gioia, l'amore e a saper fare a meno del superfluo.

Dai concordia a tutti noi, affinché nella stima reciproca si arrivi ai risultati che i poveri attendono e giustamente, esigono.

Maria, Madre nostra, noi ben sappiamo che il tuo cuore di Madre non può rimanere insensibile al grido dei tuoi figli specie quando essi sono nel dolore.

**Madre nostra, Vergine delle Grazie di Montenero ascoltaci e soccorrici.**



## Le parrocchie: oasi di misericordia *No alla globalizzazione dell'indifferenza*

**La Chiesa è sempre chiamata a migliorarsi**, a migliorarsi sempre e a crescere in *comunione, santità e sapienza* per realizzare pienamente la sua missione alla quale il Santo Padre, con santa insistenza, ci richiama. Eppure la Chiesa, come ogni corpo, come ogni corpo umano, è esposta anche alle malattie, al malfunzionamento, all'infermità. Il tempo di quaresima ci è offerto per curare le nostre ferite spirituali e guarirne.

Quest'oggi, sulla scia di Papa Francesco e più volte citandolo letteralmente, vorrei menzionare alcune malattie che affliggono il corpo ecclesiale. Sono malattie e tentazioni che indeboliscono il nostro servizio al Signore. Credo che ci aiuterà il "catalogo" delle malattie – sulla strada dei Padri del deserto, che facevano quei cataloghi – ci aiuterà questo catalogo di cui parliamo oggi: ci aiuterà a prepararci al Sacramento della Riconciliazione, che sarà un bel passo di tutti noi per prepararci alla Pasqua.<sup>7</sup>

### **Immortali e indispensabili**

Incominciamo con la malattia del sentirsi "immortale", "immune" o addirittura "indispensabile" trascurando i necessari e abituali controlli. Una Chiesa che non si *autocritica*, che non si aggiorna, che non cerca di migliorarsi è un corpo infermo. Un'ordinaria visita ai cimiteri ci potrebbe aiutare a vedere i nomi di tante persone, delle quale alcuni forse pensavano di essere immortali, immuni e indispensabili! È la malattia del ricco stolto del Vangelo che pensava di vivere eternamente (cfr *Lc 12, 13-21*) e anche di coloro che si trasformano in padroni e si sentono superiori a tutti e non al servizio di tutti. Essa deriva spesso dalla patologia del potere, dal "*complesso degli Eletti*", dal narcisismo che guarda appassionatamente la propria immagine e non vede l'immagine di Dio impressa sul volto degli altri, specialmente dei più deboli e bisognosi. L'antidoto a questa epidemia è la grazia di sentirci peccatori e di dire con tutto il cuore: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (*Lc 17, 10*).

### **Martalismo**

C'è un'altra: la malattia del "martalismo", che viene da Marta, la malattia dell'eccessiva operosità: ossia di coloro che si immergono nel lavoro, trascurando, inevitabilmente, "*la parte migliore*": il sedersi sotto i piedi di Gesù (cfr *Lc 10,38-42*). Per questo Gesù ha chiamato i suoi discepoli a "*riposarsi un po'*" (cfr *Mc 6,31*) perché trascurare il necessario riposo porta allo stress e all'agitazione. Il tempo del riposo, per chi ha portato a termine la propria missione, è necessario, doveroso e va vissuto seriamente: nel trascorrere un po' di tempo con i famigliari e nel rispettare le ferie come momenti di ricarica spirituale e fisica; occorre imparare ciò che insegna il Qoèlet che «*c'è un tempo per ogni cosa*» (3,1-15).

### **"Impietramento" mentale e spirituale**

C'è anche la malattia dell'"impietramento" mentale e spirituale: ossia di coloro che posseggono un cuore di pietra e un "duro collo" (*At 7,51-60*); di coloro che, strada facendo, perdono la

---

<sup>7</sup> Liberamente ripreso da Papa Francesco alla Curia romana, 22 dicembre 2014

serenità interiore, la vivacità e l'audacia (cfr *Eb* 3,12). È pericoloso perdere la sensibilità umana necessaria per farci piangere con coloro che piangono e gioire con coloro che gioiscono! È la malattia di coloro che perdono "i sentimenti di Gesù" (cfr *Fil* 2,5-11) perché il loro cuore, con il passare del tempo, si indurisce e diventa incapace di amare incondizionatamente il Padre e il prossimo (cfr *Mt* 22,34-40). Essere cristiano, infatti, significa «*avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù*» (*Fil* 2,5), sentimenti di umiltà e di donazione, di distacco e di generosità.

### **"Alzheimer spirituale"**

C'è anche la malattia dell'"alzheimer spirituale": ossia la dimenticanza della "storia della salvezza", della storia personale con il Signore, del «primo amore» (*Ap* 2,4). Si tratta di un declino progressivo delle facoltà spirituali.

### **Schizofrenia esistenziale**

La malattia della schizofrenia esistenziale. E' la malattia di coloro che vivono una doppia vita, frutto dell'ipocrisia tipica del mediocre e del progressivo vuoto spirituale che lauree o titoli accademici non possono colmare. La conversione è alquanto urgente e indispensabile per questa gravissima malattia (cfr *Lc* 15,11-32).

### **Indifferenza verso gli altri**

La malattia dell'indifferenza verso gli altri. Quando ognuno pensa solo a sé stesso e perde la sincerità e il calore dei rapporti umani. Quando, per gelosia o per scaltrezza, si prova gioia nel vedere l'altro cadere invece di rialzarlo e incoraggiarlo.

### **Chiacchiere, mormorazioni, pettegolezzi**

La malattia delle chiacchiere, delle mormorazioni e dei pettegolezzi.

E' una malattia grave, che inizia semplicemente, magari solo per fare due chiacchiere e si impadronisce della persona facendola diventare "seminatrice di zizzania" (come satana), e in tanti casi "omicida a sangue freddo" della fama dei propri colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle. San Paolo ci ammonisce: «*Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri*» (*Fil* 2,14-18).

### **Rivalità e vanagloria**

San Paolo afferma: «*Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri*» (*Fil* 2,1-4). È la malattia che ci porta a essere uomini e donne falsi e a vivere un falso "misticismo" e un falso "quietismo". Lo stesso San Paolo li definisce «*nemici della Croce di Cristo*» perché «*si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra*» (*Fil* 3,19).

### **Accumulare**

La malattia dell'accumulare: quando l'apostolo cerca di colmare un vuoto esistenziale nel suo cuore accumulando beni materiali, non per necessità, ma solo per sentirsi al sicuro. In realtà, nulla di materiale potremo portare con noi perché "il sudario non ha tasche" e tutti i nostri tesori terreni – anche se sono regali – non potranno mai riempire quel vuoto, anzi lo renderanno sempre più esigente e più profondo. A queste persone il Signore ripete: «*Tu dici: sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo ... Sii dunque zelante e convertiti*» (*Ap* 3,17-19). L'accumulo appesantisce solamente e rallenta il cammino inesorabilmente!

### **Troppa pianificazione e funzionalismo**

La malattia dell'eccessiva pianificazione e del funzionalismo.

Preparare tutto bene è necessario, ma senza mai cadere nella tentazione di voler rinchiudere e pilotare la libertà dello Spirito Santo, che rimane sempre più grande, più generosa di ogni umana pianificazione (cfr *Gv* 3,8). Si cade in questa malattia perché «è sempre più facile e comodo adagiarsi nelle proprie posizioni statiche e immutate. In realtà, la Chiesa si mostra fedele allo Spirito Santo nella misura in cui non ha la pretesa di regolarlo e di addomesticarlo... – addomesticare lo Spirito Santo! – ... Egli è freschezza, fantasia, novità».

### **Cattivo coordinamento**

La malattia del mal coordinamento. Quando i membri perdono la comunione tra di loro e il corpo smarrisce la sua armoniosa funzionalità e la sua temperanza, diventando un'orchestra che produce chiasso, perché le sue membra non collaborano e non vivono lo spirito di comunione e di squadra.

### **Circoli chiusi**

La malattia dei circoli chiusi, dove l'appartenenza al gruppetto diventa più forte di quella al Corpo e, in alcune situazioni, a Cristo stesso. È il male che colpisce dal di dentro; e, come dice Cristo, «ogni regno diviso in se stesso va in rovina» (*Lc* 11,17).

### **Faccia funerea**

La malattia della faccia funerea. Ossia delle persone burbere e arcigne, le quali ritengono che per essere seri occorra dipingere il volto di malinconia, di severità e trattare gli altri – soprattutto quelli ritenuti inferiori – con rigidità, durezza e arroganza. In realtà, la *severità teatrale* e il *pessimismo sterile* sono spesso sintomi di paura e d'insicurezza di sé. L'apostolo deve sforzarsi di essere una persona cortese, serena, entusiasta e allegra che trasmette gioia ovunque si trova. Un cuore pieno di Dio è un cuore felice che irradia e contagia con la gioia tutti coloro che sono intorno a sé: lo si vede subito! Non perdiamo dunque quello spirito gioioso, pieno di *humor*, e persino autoironico, che ci rende persone amabili, anche nelle situazioni difficili. Quanto bene ci fa una buona dose di sano umorismo!

Fratelli, tali malattie e tali tentazioni sono naturalmente un pericolo per ogni e possono colpire sia a livello individuale sia comunitario.

Occorre chiarire che è solo lo Spirito Santo a guarire ogni infermità. È lo Spirito Santo che sostiene ogni sincero sforzo di purificazione e ogni buona volontà di conversione. È Lui il promotore dell'armonia: "Ipse harmonia est", dice san Basilio. Sant'Agostino ci dice: «Finché una parte aderisce al corpo, la sua guarigione non è disperata; ciò che invece fu reciso, non può né curarsi né guarirsi».

La guarigione è anche frutto della consapevolezza della malattia e della decisione personale e comunitaria di curarsi sopportando pazientemente e con perseveranza la cura.

Dunque, siamo chiamati a vivere «secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, (...) in modo da edificare se stesso nella carità» (*Ef* 4,15-16).



**Simone Giusti**  
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA  
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Lettere e Comunicazioni  
alla Diocesi

Livorno, lì 2 Gennaio 2015

***Ai Vicari Foranei***

***INCONTRO VICARI FORANEI***  
***Giovedì 8 Gennaio 2015 – ore 9.30***  
***Vescovado***

Carissimi,

con l'augurio di un sereno nuovo anno della Sua Speranza, vi raggiungo per convocarvi al prossimo incontro di **Giovedì 8 Gennaio ore 9.30** in Vescovado con il seguente

**Ordine del Giorno**

1. Introduzione del Vescovo
2. L'avvio dei Gruppi Animatori Vicariati (GAV).
3. L'avvio del Corso di aggiornamento del Clero:
  - a. l'incontro con Padre Chavez db e i gruppi di approfondimento vicariali
  - b. Il Simposio ecumenico di Febbraio
4. La Quaresima 2015: impostazione generale e programmazione delle Vie Crucis con il Vescovo e di altri eventi (giovedì santo, adorazione in Cattedrale per tutti i giovani).
5. I pellegrinaggi della diocesi nel 2015
6. varie ed eventuali

Grato per l'attenzione, nell'augurio di un anno ricco di incontro con il Signore e della Sua Benedizione, i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 2 Gennaio 2015

***Ai Vicari Foranei***  
***del I – II - III e IV Vicariato***

***INCONTRO VICARI FORANEI***  
***Giovedì 8 Gennaio 2015 – ore 9.30***  
***Vescovado***

Carissimi,

in riferimento alla convocazione di cui alla mia lettera di oggi prot n. 0001/15, con la presente aggiungo per voi, Vicari foranei nella città di Livorno, i seguenti argomenti all'**OdG**

7. La Festa del Voto 2015
  - triduo in Cattedrale e nelle parrocchie
  - iniziativa per le scuole cattoliche in Cattedrale la mattina del 27 gennaio
  - il fumetto sulla festa del voto
8. La Festa di Santa Giulia 2015
  - una nuova collaborazione fra Diocesi, Comune e Cantine

Nel ricordo della preghiera i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 2 Gennaio 2015

***Al Consiglio Episcopale***

***INCONTRO CONSIGLIO EPISCOPALE***  
***Lunedì 12 Gennaio 2015, ore 11-14***  
***Vescovado***

Carissimi,

con l'augurio di un sereno nuovo anno della Sua Speranza, vi raggiungo per convocarvi al prossimo incontro di **Lunedì 12 Gennaio ore 11** in Vescovado con il seguente

**Ordine del Giorno**

1. Introduzione del Vescovo
2. Erezione e statuto del Santuario di Montenero
3. delegati diocesani alle trattative con Monaci e Parrocchia.
4. Corso di aggiornamento del clero e gruppi di approfondimento vicariali
5. La quaresima 2015
6. la lettera del Vescovo alle famiglie.
7. Consultazione di base in vista del Sinodo 2015
8. Mete e obiettivi per l'anno pastorale 2015-2016
9. varie ed eventuali

Grato per l'attenzione, nell'augurio di un anno ricco di incontro con il Signore e della Sua Benedizione, i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 2 Gennaio 2015

***Al Clero diocesano***

***INIZIO AGGIORNAMENTO del CLERO***  
***Giovedì 15 Gennaio 2015, ore 9.30-12.30***  
***Vescovado***

Carissimi,

con l'augurio di un sereno nuovo anno della Sua Speranza, vi raggiungo per convocarvi all'inizio dell'Aggiornamento del Clero di

**Giovedì 15 Gennaio ore 9.30 - 12.30** in Vescovado.

L'incontro sarà guidato da

***Padre Chavez sdb, Rettore Emerito della famiglia salesiana***

che ci introdurrà su tema:

**Trasformazione missionaria della Chiesa.**  
***Dalla pastorale ordinaria alla pastorale missionaria (nn. 19-49)***

Grato per l'attenzione, nell'augurio di un anno ricco di incontro con il Signore e della Sua Benedizione, i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 2 Gennaio 2015

***Alle Aggregazioni laicali***

*INCONTRO AGGREGAZIONI LAICALI  
Venerdì 9 Gennaio 2015 – ore 21.15  
Vescovado*

Carissimi,

con l'augurio di un sereno nuovo anno della Sua Speranza, vi raggiungo per convocarvi al prossimo incontro di **Venerdì 9 Gennaio ore 21.15** in Vescovado con il seguente

**Ordine del Giorno**

6. Introduzione del Vescovo
7. Verifica programma e organizzazione SettimanaVita2015;
8. Festa del Voto 27 Gennaio;
9. Simposio Ecumenico di Febbraio;
10. Via Crucis cittadina del 27 Marzo;
11. Festa S. Giulia;
12. Varie ed eventuali.

Grato per l'attenzione, nell'augurio di un anno ricco di incontro con il Signore e della Sua Benedizione, i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 12 Gennaio 2015

***Al Clero diocesano  
Alle Aggregazioni laicali***

*VERSO il SINODO sulla FAMIGLIA di OTTOBRE2015*

Carissimi,

in allegato trovare il Documento "**Lineamenta per la XIV Assemblea Ordinaria: La vocazione e la missione della famiglia e nel mondo contemporaneo (4 - 25 Ottobre 2015)**" che comprende la Relatio Synodi, che già vi avevo inoltrato in occasione dell'incontro dello scorso 8 Dicembre con il Cardinale Baldisseri, ed il questionario, al quale tutte le Chiese particolari sono invitate a rispondere per contribuire al Sinodo Ordinario dei Vescovi del prossimo Ottobre.

Pertanto, vi chiedo di divulgare nelle vostre Comunità Parrocchiali, Aggregazioni, gruppi, ecc. il Documento e di voler provvedere ad **inviare alla mia Segreteria, entro il 5 Febbraio p.v.**, i vostri contributi sul Questionario.

Il vostro lavoro concorrerà all'apporto che la Diocesi di Livorno offrirà per la definizione del Documento preparatorio all'Assemblea Ordinaria.

Grato per l'attenzione ed il servizio, nel ricordo della preghiera, i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 12 Gennaio 2015

**Al Clero diocesano**

**Martedì 27 Gennaio 2015  
Festa del Voto**

Carissimi,

vi invito ad essere presenti alle celebrazioni del prossimo 27 Gennaio in occasione della Festa del Voto che ricorda il ringraziamento dei livornesi a Maria SS. delle Grazie di Montenero per la protezione che Ella donò in occasione del terremoto del 1742.

E' un momento di Lode e di riflessione sulla vita del nostro territorio che nuovamente affidiamo a Maria SS. di Montenero, perché ci possa indicare la strada da percorrere per donare speranza e diritto al futuro alla popolazione di Livorno, in particolare ai giovani ed alle famiglie.

Nell'occasione della Festa del Voto, provvederò anche all'erezione giuridica del Santuario Diocesano di Montenero

**Vi invito a divulgare nelle vostre Comunità Parrocchiali questo appuntamento** in particolar modo **chiedo che la Festa e la sua storia siano sempre più conosciute dai ragazzi**, per questo, come sapete, è **disponibile, presso la mia Segreteria un "fumetto" che potete anche scaricare dal sito della Diocesi.**

**Quest'anno la Festa si arricchisce anche di un altro momento di preghiera, la mattina, incontrerò gli alunni delle scuole cattoliche.**

Pertanto, per favorire la più ampia partecipazione, **dispongo che in Livorno, non ci siano Celebrazioni Eucaristiche dalle ore 17 fino al termine della Liturgia Diocesana.**

Inoltre, chiedo di **dare lettura di questo mio messaggio a tutti i fedeli durante le S. Messe di Domenica 18 Gennaio p.v.**

**Il programma prevede:**

**ore 11.30** – piazza Grande, incontro con le Scuole cattoliche, **PREGHIERA PER L'AFFIDAMENTO A MARIA SS. DI MONTENERO** dei bambini, ragazzi e famiglie;

**ore 17.30** – piazza Grande, recita del **ROSARIO, OMAGGIO FLOREALE** all'immagine della Beata Vergine Maria e **FIACCOLATA** (con la collaborazione dei Vigili del Fuoco);

**ore 18.00** – processione verso la Cattedrale, **CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA** presieduta dal Vescovo, **OFFERTA DELLA CERA VOTIVA** da parte dell'Arciconfraternita di S. Giulia donata dal Comune di Livorno

Grato per l'attenzione con i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo



Livorno, lì 19 Gennaio 2015

***Al Clero giovane***

***Incontro Clero giovane***  
*Giovedì 29 Gennaio 2015, ore 9.30 – 14.00*  
Vescovado

Carissimi,

nel proseguo dei nostri incontri, ricordo che il prossimo sarà

**Giovedì 29 Gennaio alle ore 9.30** in Vescovado, sul tema:

***L'accompagnamento spirituale: aiutare a crescere nella carità.***

Il programma sarà come le precedenti riunioni, la meditazione sarà tenuta da Don Luca Esposito e l'introduzione all'incontro da Don Federico Locatelli

In unione di preghiera i saluti più fraterni.

Vi benedico,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, lì 19 Gennaio 2015

***Ai membri del  
Consiglio Pastorale Diocesano***

***Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano***  
Mercoledì 28 Gennaio 2015 - ore 21,15  
Vescovado

Carissimi,

*buon anno ricco delle Sue benedizioni.*

Il prossimo incontro del CPD sarà

**Mercoledì 28 Gennaio alle ore 21.15** per insieme discutere del seguente

***Ordine del Giorno:***

1. Introduzione del Vescovo;
2. Dibattito e contributi sul documento "*Lineamenta per la XIV Assemblea Ordinaria: La vocazione e la missione della famiglia e nel mondo contemporaneo (4 - 25 Ottobre 2015)*";
3. Orientamento pastorali della Diocesi per anno 2015 – 2016;
4. varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, nel ricordo della preghiera, i saluti più fraterni.

Vi benedico,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, lì 23 Gennaio 2014

- **Ai Membri dei Consigli Parrocchiali Affari Economici**
  - **Ai Parroci ed Amministratori Parrocchiali**  
*Parrocchie Diocesi di Livorno*

**Sabato 7 Febbraio 2015**

*Incontro dei Consigli Parrocchiali Affari Economici*  
Vescovado, ore 9.30

Carissimi,

vi invito al essere presenti al nostro annuale incontro dei  
**Sabato 7 Febbraio 2015, in Vescovado ore 9.30** per insieme approfondire alcune  
tematiche e aspetti tecnico amministrativi della vita delle nostre parrocchie, come da  
seguito **Ordine del Giorno:**

 **Introduzione del Vescovo**

- 1.** L'8xmille: una risorsa non scontata.  
*Intervento del Dr. Stefano Gasseri, Responsabile CEI per il "Sovvenire" alle necessità economiche della Chiesa che sono in Italia.*
- 2.** L'amministrazione parrocchiale: obblighi delle certificazioni di agibilità e certificazioni impiantistiche.  
*Ing. Mazza, Responsabile per la sicurezza della Diocesi*
- 3.** La gestione assicurativa in parrocchia: casi e questioni
- 4.** Il contributo otto per mille. In particolare la richiesta per le manutenzioni straordinarie
- 5.** Cash flow: aggiornamenti
- 6.** Archivio Parrocchiale in Diocesi.
- 7.** Varie ed eventuali.

In attesa di incontrarvi, i saluti più fraterni, grato per il servizio donato alla chiesa, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 26 Gennaio 2014

***Ai Membri del Consiglio Presbiterale***

**Venerdì 6 Febbraio 2015**  
***Incontro del Consiglio Presbiterale***  
Vescovado, ore 9.30

Carissimi,

vi invito al essere presenti al prossimo incontro del Consiglio Presbiterale di **Venerdì 6 Febbraio 2015, in Vescovado ore 9.30** per insieme discutere del seguente **Ordine del Giorno** sul quale confrontarci:

1. Introduzione del Vescovo;
2. i lineamenti e il questionario per il prossimo Sinodo sulla famiglia Ascolto dei presbiteri in vista della risposta della diocesi alla CEI ( vedasi allegato);
3. verifica del cammino formativo in atto per il clero;
4. verifica del cammino pastorale, valutazione sulla recezione degli atti del Convegno ecclesiale diocesano di ottobre;
5. suggerimenti per i prossimi orientamenti pastorali annuali;
6. varie ed eventuali.

In attesa di incontrarvi, con i saluti più fraterni, impartisco la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 4 Febbraio 2015

***Incontro del Consiglio Episcopale***  
Venerdì 20 Febbraio ore 11,00  
Vescovado

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Mi prego d'incontrarvi per confrontarci sul seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.**
- 2. Questione di Montenero.**
- 3. Risposta al Questionario della Santa Sede sul Sinodo sulla Famiglia.**
- 4. Attuazione dell' *Evangelii Gaudium* in Diocesi (Questionario CEI).**
- 5. Linee e orientamenti pastorali per il 2015/2016.**
- 6. Varie ed eventuali.**

Augurandovi ogni bene, colgo l'occasione per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 4 Febbraio 2015

***Incontro del Collegio dei Consulitori***

Venerdì 20 Febbraio ore 10,00

Vescovado

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Vorrei incontrarvi per confrontarci insieme sul seguente ordine del giorno:

1. **Introduzione del Vescovo.**
2. **Assegnazione dei contributi del Fondo di Solidarietà (*vedi Allegato 1*).**
3. **Aggiornamento patrimoniale (compravendita) e lavori in corso di aggiudicazione.**
4. **Varie ed eventuali.**

Nell'augurare a tutti ogni bene, colgo l'occasione per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 4 Febbraio 2015

***Formazione del Giovane Clero***

**Giovedì 12 Febbraio 2015, ore 9.30**

Vescovado

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Vorrei ricordarvi l'appuntamento del prossimo incontro di formazione, che si terrà in Vescovado, che sarà animato dal rev. don Michele Esposto, sul tema:

**Il Presbiterio, relazioni di carità.** Essere prete, significa far parte del Presbiterio. Qual'è il mio rapporto con gli altri Presbiteri? Esiste un rapporto autentico, oppure è solamente formale? Qual'è il mio rapporto coi Sacerdoti in difficoltà per malattia o per anzianità? Dobbiamo incarnare la nostra relazione con Cristo nella carità. Come viviamo questa testimonianza?

L'impostazione dell'orario sarà la solita.

Augurandovi ogni bene, l'occasione mi è cara per porgere i miei saluti e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 13 Febbraio 2015

Al Clero

Vi scriviamo per fornirVi i dettagli relativi al prossimo rito di "Iscrizione del Nome" dei catecumeni che la notte di Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione Cristiana.

Il rito sarà celebrato in occasione del Ritiro degli Operatori Pastoralisti

**DOMENICA 22 FEBBRAIO 2015 - ore 16 - I domenica di Quaresima,  
Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Colognole**

Secondo questo programma :

ore 16.00 Rito di Iscrizione dei Catecumeni

ore 16.30 I Catecumeni assieme ai responsabili del servizio per il catecumenato si incontrano per condividere ed approfondire la natura della personale chiamata alla fede cristiana.

ore 18.00 Canto del Vespro

Sarebbe bello che alla Celebrazione del 22 febbraio fossero presenti anche alcuni componenti delle Comunità Parrocchiali .

Approfittiamo anche per allegare alla presente il libretto del rito che potrà essere utilizzato come occasione di maggiore approfondimento con i catecumeni.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità e chiedendoVi cortese conferma di partecipazione entro il 20 Febbraio p.v.,

Vi salutiamo con affetto filiale,

✠ Simone Giusti

Livorno, lì 24 Febbraio 2015

***Ai Vicari Foranei***

***INCONTRO VICARI FORANEI  
Martedì 10 Marzo 2015 – ore 9.30  
Vescovado***

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Vi raggiungo per convocarvi al prossimo incontro di **Martedì 10 Marzo ore 9.30** in Vescovado con il seguente

**Ordine del Giorno**

13. Introduzione del Vescovo;
14. il Consiglio Pastorale Vicariale;
15. Via Crucis in Quaresima;
16. eventi in corso: GAV e SFOP;
17. pellegrinaggio diocesano a Torino per Ostensione Santa Sindone del 25 Aprile;
18. pellegrinaggio diocesano a Lourdes nel mese di Giugno:

19. pellegrinaggio missionario mariano dei ragazzi a Montenero del 9 Maggio;
20. festa di S. Giulia;
21. varie ed eventuali .

Grato per l'attenzione, i saluti più fraterni, con l'augurio di buon cammino quaresimale.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 26 Febbraio 2015

***Al Clero Diocesano***

**12 Aprile 2015**

*Domenica dell'Ottava di Pasqua*

*Festa della Divina Misericordia*

***Cresime persone adulte***

Carissimi,

anche se da poco iniziata la Quaresima, vi confermo, che nella particolarità della festa della Domenica dell'Ottava di Pasqua, **conferirò il Sacramento della Cresima a persone adulte**, che accompagnante da voi e dalla comunità parrocchiale hanno espresso il desiderio di unirsi sempre più nell'amicizia con il Signore con la Confermazione.

Così come lo scorso anno, per facilitare la partecipazione delle Parrocchie, il Sacramento sarà così conferito:

- **in Cattedrale nella S. Messa delle ore 10.30**
- **a Castiglioncello, Parrocchia Immacolata Concezione nella S. Messa delle ore 18**

Oltre ad invitare i Catechisti dei Cresimandi ed i Parroci delle Parrocchie di provenienza dei stessi, alle suddette Celebrazioni Eucaristiche, chiedo di comunicare, ai futuri Cresimandi, che li aspetto, per quanto sarà possibile, **Venerdì 6 Marzo p.v. alle ore 18.30** nella **Chiesa S. Giovanni Bosco – Coteto, all' incontro del Vescovo e dei Seminaristi con coloro che riceveranno la Cresima nel mese di Aprile**, nell'occasione **conferirò il Ministero del Lettorato a quattro Seminaristi.**

Sarà un momento di Grazia per la nostra chiesa da condividere e pregare insieme il Signore

Si prega, **entro Martedì 31 Marzo**, di comunicare alla mia Segreteria il numero dei Cresimandi ed alla Cancelleria presentare i documenti.

Buona Quaresima, con i saluti più fraterni.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 4 Marzo 2015

**Al Clero Diocesano**

Ritiro mensile  
**Giovedì 12 Marzo 2015 - ore 9.30**  
Parrocchia della SS. Trinità  
*Predicatore:* Padre Emilio Kolaczyk

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Ricordo il prossimo Ritiro del Clero di Giovedì 12 Marzo alle ore 9.30 sul tema:

***No alla mondanità spirituale (nn. 93-97)***

*Predicatore:* Padre Emilio Kolaczyk

Con programma:

- ore 09.30: Ritrovo e recita dell'Ora Media.
- ore 10.00: Meditazione.
- ore 11.00: Adorazione Eucaristica, riflessione personale.
- ore 12,00: Momento di condivisione.
- ore 12,30: Pranzo.

Nella speranza di incontrarvi tutti, l'occasione mi è cara per porgere a tutti la mia paterna benedizione e l'augurio di buon proseguo di cammino quaresimale.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 9 Marzo 2015

***Incontro del Consiglio Episcopale***  
Martedì 17 Marzo ore 11,00  
Vescovado

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Mi prego d'incontrarvi per confrontarci sul seguente ordine del giorno:

- 1. Introduzione del Vescovo.**
- 2. Questione di Montenero e rapporti con la Comunità Monastica (d. Vanzi).**
- 3. Giornata Mondiale per le Vocazioni (Mons. Razzauti).**
- 4. Festa Patronale di S. Giulia (Dott. Della Bella).**
- 5. Orientamenti Pastorali 2015/2016 (in allegato).**
- 6. Prospettive per la Fondazione Caritas (Sr. Spezio - Diac. Sassano)**
- 7. Proposta nuovo Statuto del Capitolo Cattedrale (in allegato).**
- 8. Varie ed eventuali.**

Augurandovi ogni bene, colgo l'occasione per porgere il mio saluto e la mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 9 Marzo 2015

***Ai membri del  
Consiglio Pastorale Diocesano***

***Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano***

Martedì 17 Marzo 2015 - ore 21,15

Vescovado

Carissimi,

mi prego di ricordarvi che il CPD si riunirà

**Martedì 17 Marzo alle ore 21.15** con il seguente

***Ordine del Giorno:***

1. Introduzione del Vescovo;
2. Prospettive per la Fondazione Caritas (Suor Raffaella e Enrico Sassano)
3. Orientamenti pastorali per il 2015- 2016 (vedasi allegato)
4. varie e eventuali.

In attesa di incontrarvi, nel ricordo della preghiera, i saluti più fraterni, con l'augurio di buon proseguo di cammino quaresimale.

Vi benedico,

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 9 Marzo 2015

***Ai membri della  
Commissione De Promovendis***

***Incontro Commissione De Promovendis***

Giovedì 26 Marzo 2015 - ore 11,00

Vescovado

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

La presente per convocarci all'incontro della Commissione De Promovendis di

**Giovedì 26 Marzo alle ore 11.00** con il seguente

***Ordine del Giorno:***

1. Introduzione del Vescovo;
2. Ammissione al Diaconato di Federico Mancusi e Francesco Paone;



3. Ammissione al Presbiterato di Ramon Guidetti;
4. varie e eventuali.

Nel ricordo della preghiera, i saluti più fraterni, con l'augurio di buon proseguo di cammino quaresimale.

Vi benedico,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, 11 Marzo 2015

***Al Venerabile  
Clero della Diocesi di Livorno***

Reverendissimi Parroci, Sacerdoti, Religiosi e Diaconi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Accogliendo l'invito del Santo Padre Francesco ad invocare il prezioso dono della Pace, in modo speciale per la Siria che vive ancora oggi l'orrore del martirio, abbiamo pensato di ritrovarci insieme a celebrare la pia pratica della **Via Crucis Cittadina, Venerdì 27 Marzo 2015**, insieme a S. E. R. Mons. Giuseppe Nazaro, Vescovo Emerito di Aleppo. L'appuntamento è alle **21,00** presso la Parrocchia di San Ferdinando e si procederà verso la Cattedrale, attraversando il Quartiere Venezia.

Sarebbe mio vivo desiderio che a questa manifestazione di fede e di preghiera, ci sia una presenza corale del Popolo di Dio che è in Livorno: gregge e pastori insieme per invocare la Pace! Chiedo pertanto la vostra pregevole presenza all'evento e vogliate invitare caldamente le Comunità affidate alla Vostra cura pastorale a partecipare, con l'entusiasmo di chi vuol far sentire con forza la propria voce per dire **"No alla guerra"**!

Assicurando a voi tutti il mio ricordo nella preghiera, l'occasione mi è gradita per porgere i miei saluti uniti alla mia paterna benedizione,

✠ *Simone, Vescovo*

Livorno, lì 17 Marzo 2015

***Al Clero Diocesano***

Collecta pro Terra Santa  
**Venerdì Santo 3 Aprile 2015**

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Nell'imminenza della Settimana Santa ricordo l'importante appuntamento della **Collecta pro Terra Santa** del prossimo **Venerdì Santo 3 Aprile**.

Nel giorno in cui si fa memoria della dolorosa Passione di Cristo, il ricordo nella preghiera e nelle opere verso i Luoghi che sono stati all'origine della nostra Fede e dove si

sono riunite le prime comunità cristiane, quest'anno ha un particolare senso, perché queste terre continuano a vivere situazioni di guerra, di incomprensioni e di non incontro.

Auspico che la Collecta possa da tutti essere generosamente accolta, lo scorso anno sono stati raccolti € 4.146, ricordo che i contributi serviranno a sostenere popolazioni nei territori di: Gerusalemme, Palestina e Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq.

Grato per l'attenzione e la sensibilità, con preghiera di diffusione dell'iniziativa nelle vostre comunità parrocchiali, i saluti più fraterni e l'augurio di buon proseguimento del tempo di Quaresima.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 23 Marzo 2015

***Alla Chiesa diocesana***

**Via Crucis cittadina**  
**Nel segno della Croce.**  
**Il martirio dei cristiani in Medio Oriente**  
*Venerdì 27 Marzo 2015 – ore 21*  
*dalla Chiesa S. Ferdinando alla Cattedrale*

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Vi raggiungo per ricordare l'evento del prossimo

**Venerdì di Passione 27 Marzo,**

in cui, ci ritroveremo per la **Via Crucis cittadina.**

Quest'anno sarà **S. E. Mons. Giuseppe Nazzaro, Vescovo Emerito di Aleppo (Siria) a guidarla, con le sue meditazioni frutto di esperienza vissuta in Siria ed in altri Paesi del Medio Oriente.**

Vi invito ad essere presenti in **segno di comunione** con la **Passione di Nostro Signore**, con i nostri **fratelli e sorelle cristiane** che vivono la **persecuzione ed il martirio** per il loro Amore a Gesù e con il **Santo Padre** che ricorda l'importanza della preghiera per i cristiani perseguitati.

Certi della vostra sensibilità ed attenzione, nel ricordo della preghiera i saluti più fraterni e l'augurio di buon proseguo di cammino verso la Santa Pasqua.

Con la mia paterna benedizione.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, lì 23 Marzo 2015

***Al Clero della Diocesi***







**Giornata Presbiterale**  
*al Santuario di Montenero*  
**Mercoledì Santo 1 Aprile 2015**  
*che si concluderà con la*  
**Messa del Crisma in Cattedrale**

Carissimi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

Al termine della Quaresima, per vivere al meglio la ricchezza della **Settimana Santa** vi invito ad essere **presenti** alla **Giornata Presbiterale di Mercoledì Santo 1 Aprile**, in cui, con gratitudine al Signore per il dono della vocazione, rinnoveremo le promesse del giorno della nostra Ordinazione.

***Il programma della Giornata sarà:***

-  ore 09.30: Ritrovo al **Santuario di Montenero** e recita dell'Ora Media.
-  ore 10.00: Meditazione del **Vescovo Simone** sul tema:  
**EVANGELIZZATORI CON SPIRITO (nn 196-216)**
-  ore 11.00: Adorazione Eucaristica, riflessione personale.
-  ore 12,00: Momento di condivisione
-  ore 12,30: Pranzo
-  ore 17.30 in **Cattedrale**, S. Messa Crismale

I saluti più fraterni e l'augurio che la Settimana Santa possa essere per le vostre comunità parrocchiali occasione di preghiera e di scelte di vita evangelica.

In Cristo, Signore del tempo e della storia, tutti vi benedico di cuore.

✠ Simone, Vescovo

Livorno, 24 Marzo 2015

***Al Venerabile  
Clero del Primo Vicariato  
della Diocesi di Livorno***

Reverendissimi Parroci, Sacerdoti, Religiosi e Diaconi,

*grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.*

In prossimità della Settimana Santa, in concomitanza con i vostri impegni, avrei il piacere di invitare voi tutti a partecipare alle celebrazioni in Cattedrale, pregando con il vostro Vescovo. Vi pregherei durante gli avvisi della prossima Domenica, di informare i fedeli delle Comunità affidate al vostro prezioso ministero pastorale, che avessero difficoltà a vivere le diverse celebrazioni in Parrocchia, a partecipare in Cattedrale.

Di seguito gli appuntamenti a cui terrei alla vostra presenza:

Mercoledì 1 Aprile h. 17,30 - S. Messa Crismale,  
Giovedì 2 Aprile h. 21,30 - S. Messa *In Coena Domini*,  
Venerdì 3 Aprile h. 15,00 - Solenne Azione Liturgica.

Assicurando a voi tutti il mio ricordo nella preghiera, l'occasione mi è gradita per porgere i miei saluti uniti alla mia paterna benedizione,

✠ Simone, Vescovo



**Simone Giusti**  
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA  
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Atti Ufficiali  
della Cancelleria Vescovile

Prot. n° 4001/15/VD

Al carissimo in Cristo  
**Don Federico LOCATELLI**  
Presbitero della Chiesa che è in Livorno  
*“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)*

Udite le necessità del Seminario Vescovile “*Girolamo Gavi*”, che suggeriscono di nominare un nuovo membro che entri a far parte dell’equipe formativa dei Seminaristi;  
riconoscendo in te le doti necessarie per svolgere tale delicato incarico,

**TI NOMINO  
MEMBRO  
dell’EQUIPE FORMATIVA  
del Seminario Vescovile “G. Gavi”  
con sede in Livorno**

Ti assista, in quest’ufficio così delicato, l’intercessione della Beata Vergine Maria, Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 gennaio 2015

IL VESCOVO  
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4002/15/VD

Al Carissimo in Cristo  
**Don Rosario ESPOSITO**  
Presbitero della Chiesa che è in Livorno  
*“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro” (1 Tm 1,2)*

Tenuto conto che con decreto vescovile prot. 3876/14/VD in data 20 giugno 2014 ho nominato i coniugi MARCO E SARAH BATTAGLINI “*Responsabili del Servizio Diocesano per il Catecumenato*”;  
considerato, inoltre, che è necessario affiancare ai due responsabili prima richiamati un Sacerdote nelle vesti di Vice Responsabile;  
veduti l’articolo 10 - lettera A - dello Statuto della Curia Diocesana, approvato con nostro decreto in data 25 maggio 2009,  
con il presente decreto

**TI NOMINO PER UN QUINQUENNIO  
VICE RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO DIOCESANO  
PER IL CATECUMENATO**

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 7 gennaio 2015

Il Vescovo  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Prot. n° 4004/15/VD

Al carissimo in Cristo  
**Don Fabio MENICAGLI**  
Presbitero della Chiesa che è in Livorno  
*“Grazia misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo Gesù Signore Nostro (1 Tm 1,2)*

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della **PARROCCHIA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO IN LIVORNO**, nel Vicariato Foraneo terzo;  
considerato che per un certo periodo di tempo sei stato Collaboratore Pastorale in quella Parrocchia, dimostrando zelo pastorale e dedizione al servizio a te affidato;  
visti i cann. 545-547 del C.J.C. ed espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, a seguito dell'intesa con il Parroco della suddetta Parrocchia,  
con il presente decreto

**TI NOMINO**  
**VICARIO PARROCCHIALE**  
**della Parrocchia di**  
**NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO IN LIVORNO**  
**a decorrere dal 1° gennaio 2015**

La presente nomina decorre dalla data anzidetta e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti l'ufficio.

Avrai cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la tua missione, offrendo la debita collaborazione al Parroco pro tempore della Parrocchia prima citata.

Su questo incarico, invoco su di te la protezione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 12 gennaio 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
Umberto Paolini

Prot. n° 4013/15/VD

Visto il Decreto Prot. n° 4011/15/VD del 27 gennaio 2015, con il quale ho eretto il “Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero” ed approvato lo Statuto;

Vista, inoltre, la disposizione transitoria finale n. I dello Statuto del suddetto Santuario, nella quale si prevede la nomina di due membri per ciascuna parte, al fine di costituire un gruppo di lavoro per il raggiungimento delle citate disposizioni;

dovento indicare due membri per parte dell’eretto “Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero”;

### **NOMINO**

**IL M. R. DON ALBERTO VANZI**  
VICARIO EPISCOPALE PER IL SETTORE GIURIDICO

**IL DOTT. LUIGI PAPPALARDO**  
ECONOMO DIOCESANO

membri del gruppo di lavoro per l’attuazione delle disposizioni transitorie finali dello Statuto “Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero”.

Il presente decreto sia notificato a quanti ne abbiano interesse.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 27 gennaio 2015

*Festa del Patrocinio della Beata Vergine Maria delle Grazie di Montenero*

IL VESCOVO  
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4011/15/VD

La chiesa parrocchiale che custodisce la sacra immagine della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero, ubicata nella nostra Diocesi di Livorno, in Piazza di Montenero n° 9, Comune di Livorno, è il centro spirituale della nostra Chiesa particolare, della Città di Livorno, nonché di tutta la regione ecclesiastica della Toscana.

Desiderando dunque dare un assetto canonico alla chiesa che di fatto è già Santuario e per evidenziare il carattere di luogo di pellegrinaggio e punto di riferimento spirituale;

sentito il Consiglio Episcopale;

visti i cann. 94 § 1 e 1230-1234 del C.J.C.

**ERIGIAMO CANONICAMENTE**  
**LA SUDETTA CHIESA, ATTUALMENTE ANCHE PARROCCHIALE, IN**  
**“SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE IN MONTENERO”**  
CON SEDE IN PIAZZA DI MONTENERO, 9 - DIOCESI E COMUNE DI LIVORNO.

Approviamo, inoltre, lo Statuto del sopra menzionato Santuario diocesano nel testo allegato al presente Decreto, composto da un preambolo, 13 articoli (diconsi tredici articoli) e IX Disposizioni transitorie finali.



Lo Statuto, approvato con il presente Decreto, entrerà in vigore il giorno 15 maggio 2015, Festa della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero. Le Disposizioni transitorie finali entreranno, invece, in vigore immediatamente.

Diamo mandato alla nostra Cancelleria di inoltrare tutte le domande necessarie per l'ottenimento della personalità giuridica civile al Santuario diocesano, presso gli uffici competenti della Pubblica Amministrazione.

Il presente Decreto sia notificato a quanti ne hanno interesse.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 27 gennaio 2015

*Festa del Patrocinio della Beata Vergine Maria delle Grazie di Montenero*

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4012/15/VD

Visto il Decreto, Prot. n° 4011/15/VD del 27 Gennaio 2015, con il quale ho eretto il “Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero” ed approvato lo Statuto;

premesso che il Parroco della Parrocchia di Santa Maria di Montenero fino al 15 maggio 2015 è il solo unico responsabile della Chiesa parrocchiale di Montenero dove è anche ubicato il Santuario e per tanto esercita tutti i suoi diritti e tutti i suoi doveri a norma del diritto canonico e delle disposizioni diocesane;

considerato che lo Statuto del suddetto Santuario entrerà in vigore il 15 maggio 2015;

considerato, inoltre, che, per Statuto, il Rettore del Santuario è il Vescovo - pro tempore della Diocesi di Livorno;

ravveduta la necessità di nominare un Vice - Rettore che, in questa fase di transizione, si relazioni con il Parroco della Parrocchia di Santa Maria di Montenero al fine di strutturare ed organizzare l'erigendo Santuario diocesano, secondo le disposizioni dello Statuto;

volendo indicare come Vice-Rettore del Santuario un presbitero della Diocesi di Livorno;

visto l'articolo 3 § 2 dello Statuto del Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie in Montenero

NOMINO

**IL REV. DON ALBERTO VANZI**

**Vice Rettore**

DEL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE IN MONTENERO

Tenendo conto dei limiti imposti da questa fase intermedia e fatti salvi i diritti parrocchiali, relativamente alle competenze e alle funzioni del Vice-Rettore si farà comunque riferimento, *mutatis mutandis*, a ciò che lo Statuto disciplina.

Sarò cura del Vice - Rettore soprattutto:

- intrattenere una stretta collaborazione con il Parroco di Montenero;
- conoscere il funzionamento del Santuario dal punto di vista pastorale, liturgico e amministrativo;
- prendere visione dei locali di futura pertinenza del Santuario e predisporli per il funzionamento dello stesso, nonché dei beni mobili di proprietà della parrocchia o dell'ex beneficio parrocchiale e che sono attualmente in uso al Santuario o alla Parrocchia;
- pianificare una forma provvisoria di convivenza tra la Parrocchia ed il Santuario nella stessa Chiesa e negli stessi locali, alla luce dello Statuto e fintantoché il titolo di Chiesa parrocchiale, nonché la sede giuridica e pastorale della Parrocchia, non siano trasferiti altrove.

Il presente Decreto, che dovrà essere notificato a quanti ne abbiano interesse, entrerà in vigore immediatamente, nonostante qualsiasi altra disposizione contraria e cesserà i suoi effetti il 15 maggio 2015.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 27 gennaio 2015

*Festa del Patrocinio della Beata Vergine Maria delle Grazie di Montenero*

IL VESCOVO  
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4016/15/VD

Visto il nostro Decreto prot. n° 3980/14/VD del 18 novembre 2014, con il quale **ho estinto l'ASSOCIAZIONE FONDO DI SOLIDARIETÀ E DI COMUNIONE PRESBITERALE;**

considerata, inoltre, la necessità espressa dall'Assemblea dei Soci di compilare un regolamento sostitutivo all'attuale Statuto dell'Associazione nel quale si dovranno definire i principi a cui si ispira il **FONDO DI SOLIDARIETÀ E DI COMUNIONE PRESBITERALE**, nonché le modalità di iscrizione e di accesso dei soci a tale Fondo;

viste le osservazioni ed il testo proposto dalla Commissione designata alla stesura del regolamento del **FONDO DI SOLIDARIETÀ E DI COMUNIONE PRESBITERALE;**

visto, infine, il canone 94 del C.J.C.,

**APPROVIAMO  
IL REGOLAMENTO DEL  
FONDO DI SOLIDARIETÀ E DI COMUNIONE PRESBITERALE**

composto da un "preambolo" e 12 articoli.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 3 febbraio 2015

IL VESCOVO  
MONS. SIMONE GIUSTI

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4022/15/VD

Considerato che si rende necessario provvedere alla designazione di un Presbitero il quale assista spiritualmente l'Associazione di Diritto Pontificio denominata "Fraternità di Comunione e Liberazione" presente nel territorio della Diocesi,  
con il presente decreto

**NOMINIAMO**  
**ASSISTENTE ECCLESIASTICO**  
della "FRATERNITÀ DI COMUNIONE E LIBERAZIONE"  
**IN LIVORNO**  
**il Rev.do Presbitero**  
**Don Andrea CONTI**

Voglia il Signore accompagnare con la sua grazia il Sacerdote da noi nominato per questo incarico, auguro alla "Fraternità di Comunione e Liberazione" ogni bene e benedico tutti nel nome del Signore. .

Livorno, dal Palazzo Vescovile 13 febbraio 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4021/15/VD

Al Carissimo in Cristo  
**Don Rosario ESPOSITO**  
Presbitero della Chiesa che è in Livorno

*"Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro"* (1 Tm 1,2)

Considerato che si rende necessario provvedere alla nomina di un Presbitero che ricopra l'incarico di Vice Direttore del Centro Missionario Diocesano, il quale affianchi e collabori con l'attuale Direttore - DON GIUSEPPE COPERCHINI - nella conduzione del Centro, per una pastorale missionaria nel territorio della Diocesi, sempre più adeguata alle necessità che detta pastorale richiede,  
con il presente decreto

TI NOMINO PER UN QUINQUENNIO  
**VICE DIRETTORE**  
**DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO**  
**DELLA DIOCESI DI LIVORNO**

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.  
Livorno, dal Palazzo Vescovile 13 febbraio 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4024/15/VD

Visto il nostro decreto prot. n° 4016/15/VD del 3 febbraio 2015 con il quale abbiamo costituito il “Fondo di solidarietà e di comunione presbiterale” approvandone il regolamento; sulla scorta dell’articolo n. 7 del sopracitato regolamento;

**NOMINO PER UN QUINQUENNIO**  
**il Can. Don Ivano Costa**  
**Delegato Vescovile**  
**per il**  
**“FONDO DI SOLIDARIETÀ E DI COMUNIONE PRESBITERALE”**

Il presente decreto sia notificato a quanti ne hanno interesse.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 23 febbraio 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4034/15/VD

Visto il nostro decreto prot. n° 3611/13/VD in data 2 luglio 2013, per mezzo del quale abbiamo costituito il nuovo Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Diocesano Sostentamento del Clero di Livorno;

considerato che si è reso vacante un incarico di Membro dello stesso Istituto fino ad oggi ricoperto dal Rev.do Don Donato MOLLICA, il quale, con lettera in data 2 dicembre 2014, ha rassegnato le dimissioni da tale incarico;

considerato, altresì, che il Consiglio Presbiterale, nella seduta del 6 febbraio 2015, ha eletto il Rev.do Don Piotr GRAJPER nuovo Membro dell’Istituto Diocesano Sostentamento del Clero di Livorno;

visto l’articolo 7 dello Statuto dell’Istituto Diocesano Sostentamento del Clero,

NOMINO  
MEMBRO  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DELL’ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI LIVORNO  
IL REV.DO DON PIOTR GRAJPER

Sarà sua premura osservare quanto disposto dall’ultimo capoverso dell’articolo 7 dello Statuto dell’Istituto.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 9 marzo 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4035/15/VD

Ravveduta la necessità di affiancare al Cancelliere Vescovile un aiuto stabile nella cura di alcuni compiti assegnati stabilmente all'ufficio della Cancelleria;  
visto il can. 482 § 2 del C.J.C.,

**NOMINO**

**il Rev.do Don Anibal Alcides REYES HERNANDEZ**  
**Vice Cancelliere**  
**della Curia Vescovile**

con i compiti assegnati dal diritto.

Il Vice Cancelliere, che opererà in stretto rapporto con il Cancelliere, sotto la vigilanza del Vicario Episcopale per il settore giuridico, curerà in modo particolare:

1. - tutte le pratiche necessarie per la celebrazione dei matrimoni canonici secondo le norme del Diritto Canonico e di quelle della Conferenza Episcopale Italiana. Sarà compito del Vice Cancelliere:
  - accettare le domande dei Parroci per richieste di Licenze e/o Dispense necessarie;
  - compilare tutti gli atti amministrativi necessari per il rilascio di Licenze e/o Dispense e sottoscrizione dei decreti firmati dall'Ordinario;
  - rilasciare il visto della Curia e numero di Protocollo della pratica matrimoniale.
2. Redigere le convenzioni dei presbiteri non incardinati nella Diocesi per presentarle alla firma del Vescovo Diocesano.  
Livorno, dal Palazzo Vescovile 9 marzo 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4036/15/VD

Vista la lettera del Padre Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali - Curia di Napoli - prot. n° 11/2015 del 10 marzo 2015;

veduto il rescritto protocollo n° 40145/2007 datato 2 gennaio 2015 e rilasciato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, con il quale viene concessa al REV.DO DON ANDREA CONTI la possibilità di lasciare liberamente l'Ordine dei Frati Minori Conventuali, affinché possa essere incardinato nella Diocesi di Livorno;

vista la dichiarazione in data 27 ottobre 2014 e redatta a norma del can. 269 - § 3 del C.J.C. con la quale lo stesso REV.DO DON ANDREA CONTI chiede di essere incardinato ed afferma di volersi dedicare al servizio della Chiesa che è in Livorno;

visti i cann. 265 - 267 e 693 del C.J.C.

**DECRETO**

IL PRESBITERO

**DON ANDREA CONTI**

È

**INCARDINATO NELLA DIOCESI DI LIVORNO DALLA DATA ODIERNA**

Livorno, dal Palazzo Vescovile 16 marzo 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*

Prot. n° 4037/15/VD

Al Carissimo in Cristo  
**Mons. Paolo RAZZAUTI**  
Presbitero della Chiesa che è in Livorno  
*“Grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo Signore nostro”* (1 Tm 1,2)

Tenuto conto che è giunto alla sua naturale scadenza (30 settembre 2015) l'incarico di Direttore del *Centro Diocesano Vocazioni* della Diocesi, fino ad oggi ricoperto dal REV.DO PRESBITERO DON JACEK MACKI;

considerato che è necessario provvedere ora alla sua sostituzione,  
con il presente decreto

TI NOMINO PER UN QUINQUENNIO  
**DIRETTORE**  
DEL  
**CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI**  
A DECORRERE DAL 1° OTTOBRE 2015

Ti accompagni in questo compito la mia preghiera sorretta dall'intercessione di Maria Madre delle Grazie e ti benedico nel nome del Signore.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 16 marzo 2015

IL VESCOVO  
*MONS. SIMONE GIUSTI*

Il Cancelliere Vescovile  
*Diacono Umberto Paolini*



**Simone Giusti**  
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA  
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Organismi di partecipazione

## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

L'anno 2015, il giorno 28 del mese di Gennaio alle ore 21:15 si è riunito presso il Vescovado di Livorno, il Consiglio Pastorale Diocesano, sono presenti: mons. Giusti, Pirollo, Nocilli, Vannini, D'Ignazio, Risaliti, Puddu, Sangiacomo, Giusepponi, Antoni, Raugi, Cecconi, Salvini, Battaglini, Manfredini, Bogi, Scomparin, Martella, don Maioli, don Conti, suor ? (rappresentante religiosa), don Menicagli (invitato dal Vescovo); assenti giustificati: Battaglia, diac. Falleni.

Vista la validità della seduta il Vescovo presenta l'Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Dibattito e contributi sul documento "Lineamenta per la XIV Assemblea Ordinaria: La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo (4-25 Ottobre 2015)";
3. Orientamenti pastorali della Diocesi per l'anno 2015-2016;
4. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta mons. Giusti, esercita la funzione di segretario Pirollo.

Si apre il dibattito tra i presenti e viene deliberato quanto segue.

1. [Vescovo] L'aula mariana sarà eretta a sede della Parrocchia di Montenero, mentre la Chiesa del "santuario" sarà elevata a Santuario, il cui rettore sarà il Vescovo pro tempore, mentre il vice rettore per ora è don Alberto Vanzi cosicché possa occuparsi direttamente delle relative questioni giuridico-burocratiche; conseguentemente l'aula mariana sarà ristrutturata grazie a dei fondi provenienti da Roma. La situazione in città è drammatica: il Comune non ha né un piano per il sociale, aldilà dei tagli, né un piano per il lavoro.

[Cecconi] La Caritas deve farsi sentire su queste questioni perché una situazione così grave era da tanto tempo che non si verificava.

[Risaliti] Su questa questione si potrebbero sensibilizzare i consiglieri comunali che provengono dalle nostre realtà.

[Vescovo] La via della sensibilizzazione può essere intrapresa. Voglio rimarcare che a me non interessa chi governa, a me interessano i poveri e m'interessa che l'amministrazione faccia il bene dei poveri e della città.

[Bogi] Come CPD potremmo informarci sulla gestione della cosa pubblica per poi produrre un nostro documento.

[Vescovo] Bogi e Risaliti potete occuparvi di questo documento per poi presentarlo.

2. [Vescovo] Entro il 5 Marzo devo mandare a Roma le considerazioni sui Lineamenta del Sinodo. Come CPD vediamo cosa emerge stasera, se poi i singoli volessero approfondire possono inviare le loro osservazioni entro metà Febbraio.

[Pirollo] Dai Lineamenta emerge che il lavoro fatto dal sinodo è stato un lavoro molto approfondito e molto ad ampio raggio coprendo molti aspetti legati alla vita familiare, tuttavia le domande che sono proposte nel documento risultano assai specifiche e più adatte ad operatori di Pastorale Familiare.

[Vannini] A livello di indicazioni pastorali, come Pastorale Familiare, facciamo molta attenzione alle proposte relative alla preparazione ai matrimoni e ai percorsi per coppie di separati o divorziati risposati. Nella conclusione della relatio viene chiesto se le realtà presentate sono coerenti con la realtà, a leggere quanto scritto emerge la grande ampiezza delle realtà e delle relative richieste correlate.

[Vescovo] Prima osservazione: il questionario è troppo ampio.



[Martella] In questo documento è più importante l'ultima parte che si focalizza sulle realtà più spinose. Secondo me occorre concentrarsi su queste questioni e sulle relative domande in modo da semplificarci il lavoro.

[Vescovo] Ognuno nel dare i propri contributi si concentri sui punti che gli sono più vicini.

[don Conti] Mi chiedo dove si voglia arrivare con questi sinodi, quando basterebbe seguire la Familiaris Consortio.

[Vescovo] Personalmente, quando parlo con persone in situazioni delicate dico loro ciò che insegna il magistero della Chiesa, inoltre propongo dei percorsi penitenziali nei casi che seguono direttamente.

[don Conti] Nell'opinione pubblica c'è molta confusione sugli obiettivi del sinodo.

[Vescovo] Il card. Baldisseri dice che il Papa vuole il 90% per approvare le direttive che emergeranno dal prossimo sinodo. Una questione, sulla quale è abbastanza sicuro che venga approvata, è la revisione delle procedure canoniche delle nullità matrimoniali. Le novità più attese restano quelle sulle questioni relative ad omosessuali e convivenze, che fino ad ora non erano preponderanti, anche se ora lo sono solo in alcune parti di mondo.

[don Conti] È importante fare scelte precise sulla questione della nullità dei matrimoni per non dare sacramenti come caramelle.

[Vescovo] Per essere più seri nell'amministrazione del sacramento del matrimonio, stiamo passando dai corsi ai percorsi in preparazione ad esso.

[don Menicagli] Una grande novità di questi sinodi è il fatto che è stato fatto prima quello straordinario e poi sarà fatto quello ordinario, quando solitamente avveniva il contrario. Ritengo che siamo troppo influenzati dai media che ci creano troppe aspettative, invece il sinodo è un'occasione che abbiamo per riflettere sulle scelte pastorali da compiere rispetto alle problematiche trattate, infine occorre che capiamo che il sinodo non riguarda solo l'Italia e per questo affronta dei problemi che per noi non sussistono.

[Vescovo] Se avete altre osservazioni mandatele via mail.

3. [Vescovo] Quali possono essere gli orientamenti pastorali per il prossimo anno? In questo anno si sta cercando di far nascere gruppi di giovani coppie e l'anno prossimo occorre proseguire su questa linea inserendo anche proposte di catechesi per la fascia 3-6 anni. Nella visita pastorale al V Vicariato sto incontrando molte famiglie che seguono le catechesi familiari, pertanto occorre estendere queste esperienze pilota al resto della Diocesi mediante una proposta articolata.

[suor ?] Nell'Unità Pastorale abbiamo iniziato con la catechesi familiare fatta in contemporanea alla catechesi sacramentale dei bambini; la cadenza di questi incontri di catechesi familiare è mensile.

[Vescovo] Nel V Vicariato si ha una cadenza settimanale. Per promuovere la catechesi familiare occorre promuoverla a partire da un documento della CEI del 2006. In Diocesi qualcosa c'è già ma ha bisogno di un'evoluzione. Occorre puntare ad un'alleanza educativa tra famiglie e parrocchie, senza dimenticare le scuole cattoliche e le realtà sportive diocesane.

[suor ?] Sono importanti le relazioni del parroco con le scuole cattoliche presenti nel territorio della propria parrocchia.

[Vescovo] Il tema della famiglia anche in relazione a quanto avviene a livello mondiale con il sinodo.

[Puddu] Io e il diac. Falleni abbiamo buttato giù due righe su questo argomento. Dare come titolo "Per una Chiesa in uscita". Predisporre il convegno di Ottobre su questo tema e il Vescovo prepara la sua lettera offrendo una prima chiave di lettura sulla situazione pastorale della nostra Diocesi alla luce dell'Evangelii Gaudium. Formare una commissione in seno al CPD che prepari delle schede da offrire ai CPP, ai movimenti laicali e agli istituti religiosi che contengano riflessioni da discutere e proporre risposte. Le schede potrebbero essere discusse

durante tutto l'anno. I temi potrebbero essere quelli dal Papa sulla lettera apostolica: la trasformazione missionaria della Chiesa, la crisi dell'impegno comunitario, l'annuncio del Vangelo, la dimensione sociale dell'evangelizzazione, evangelizzatori con spirito. La commissione, che può anche essere integrata da persone extra CPD, raccoglie e rielabora, facendone una sintesi, su cui predisporre un piano pastorale per la Diocesi nei prossimi anni. Si potrebbe anche prevedere, al termine di questo cammino anche un sinodo diocesano.

[Vescovo] Questo potrebbe essere il taglio da dare. Mi lascia perplesso il sinodo perché quello del 1984 non è stato ancora attuato. La catechesi familiare è un aspetto della Chiesa in uscita.

[Martella] L'evento centrale della vita di una comunità dovrebbe essere la Messa.

Personalmente sto cercando di far partecipare alla Messa, in maniera consapevole, le persone della mia realtà, questo perché se non si parte dalla Messa non si va lontano.

[Vescovo] Giustamente non si può pensare ad un'evangelizzazione senza il riferimento all'Eucaristia domenicale; pertanto a livello di catechesi familiare basterebbe far meditare le famiglie sulle letture della Messa domenicale. La Messa non è un rito da celebrare ma una realtà da vivere, un aspetto particolare della Messa, che ne evidenzia la dimensione missionaria, sono gli avvisi al termine di essa. Nella catechesi familiare occorre far comprendere come la Parola di Dio cala nella realtà quotidiana, pertanto occorre formare degli operatori pastorali specializzati nella catechesi familiare. Vi chiedo di mandare alla mia segreteria le vostre idee riguardanti gli orientamenti pastorali per il prossimo anno, in questo modo, per la prossima seduta, cerco di portare uno schema od un indice della prossima lettera pastorale. A conclusione faccio la seguente constatazione: c'è tanto materiale che ci illustra come avvicinare i lontani alla Chiesa, purtroppo ci mancano idee e forze per vivere la missione.

## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

L'anno 2015, il giorno 17 del mese di Marzo alle ore 21:15 si è riunito presso il Vescovado di Livorno, il Consiglio Pastorale Diocesano, sono presenti: mons. Giusti, Pirollo, Nocilli, Battaglia, diac. Falleni, Puddu, Sangiacomo, Giusepponi, Raugi, Bogi, Martella, suor Giuseppina, don Menicagli, don Pastuszak, Della Bella, Paggini, Bartini; ospite diac. Sassano; assenti giustificati: Vannini, D'Ignazio, Risaliti, Salvini, Battaglini, Scomparin, don Maioli, Mazzamuto, Nobili.

Vista la validità della seduta il Vescovo presenta l'Ordine del Giorno:

1. Introduzione del Vescovo;
2. Dibattito e contributi sul documento "Lineamenta per la XIV Assemblea Ordinaria: La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo (4-25 Ottobre 2015)";
3. Orientamenti pastorali della Diocesi per l'anno 2015-2016;
4. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta mons. Giusti, esercita la funzione di segretario Pirollo.

Si apre il dibattito tra i presenti e viene deliberato quanto segue.

1. [Vescovo] Come avrete sentito in questi giorni, il prossimo anno pastorale sarà caratterizzato oltre che dal Sinodo ordinario sulla famiglia, anche dal Giubileo della misericordia. Inoltre la situazione attuale richiede di concentrarsi anche sulla carità.

2. [Vescovo] Lascio la parola al diac. Sassano che ci illustra la situazione della Caritas.  
[diac. Sassano] Con il cambio di amministrazione comunale c'è stato anche un cambio di politiche sociali. La Caritas ha due accordi col Comune: uno per la mensa ed uno per l'accoglienza. Per quanto riguarda la mensa, il Comune ha tagliato il 50% del contributo, alle altre associazioni ha tagliato il 30%, pertanto ci siamo chiesti come ci dobbiamo porre nei confronti sia delle istituzioni che operano tagli al sociale sia della realtà cittadina che sembra sorda di fronte a questi eventi; inoltre ci siamo chiesti come la carità viene vissuta nelle realtà ecclesiali, pertanto abbiamo iniziato ad incontrare tali realtà per trovare insieme a loro delle linee pastorali comunitarie da portare avanti. Per quanto riguarda il modo di porsi rispetto al Comune che taglia sul sociale ed il modo con cui affrontare i tagli subiti, occorre incalzare il Comune affinché elabori un piano di zona, inoltre voglio puntualizzare il fatto che la Caritas non si basa solo sui fondi stanziati dal Comune e che tagli ad essi non sono nei confronti della Caritas ma nei confronti dei poveri. Nei confronti della cittadinanza si nota che Livorno, per certi aspetti, è in una situazione postbellica, pertanto occorre far riemergere determinati valori e realtà positive, la comunità livornese deve capire quali sono le situazioni problematiche per denunciarle, da ciò è nata l'esigenza di incontrare le realtà ecclesiali diocesane. Come Caritas diocesana ci impegnamo sempre di più ad operare in sintonia con le Caritas parrocchiali affinché esse non si limitino a fare elemosina, attraverso la sola distribuzione dei pacchi; il dialogo con esse risulta necessario anche per il fatto che buona parte di esse si sentono isolate e trascurate; è anche necessario valorizzare le associazioni vicine alla Chiesa. Nelle comunità parrocchiali deve crescere la consapevolezza dell'importanza della Caritas. Riguardo al problema dei soldi in meno in entrata a causa dei tagli del Comune, non siamo preoccupati perché la Caritas non si basa solo su quei finanziamenti, quindi continueremo a ciò che stiamo già facendo.

[don Menicagli] C'è sovrapposizione tra Pastorale della Carità e Fondazione Caritas. Nelle comunità parrocchiali gli operatori della carità si limitano ai gruppi Caritas che distribuiscono aiuti ma non fanno pastorale perché manca l'attenzione all'altro, quindi è necessario recuperare un'attenzione alla persona unitamente ad un'azione pratica. Se la Caritas diocesana non si muove verso le parrocchie, queste non sanno come meglio operare. Il modello catechesi-liturgia-carità è superato, occorre quindi creare nelle parrocchie degli operatori specializzati nei vari settori evitando di avere persone che si occupino di tutto un po'.

[diac. Sassano] Le parrocchie devono rivoluzionare il loro modo di operare.

[Martella] Chi sono gli utenti della Caritas diocesana?

[diac. Sassano] Il 60% degli utenti sono stranieri, contando tra loro anche chi è in Italia da tanti anni ed ha perso il lavoro recentemente, il 40% sono italiani. Sono aumentate le famiglie che sono diventate la grande maggioranza degli utenti, per questo stiamo ingrandendo il centro d'ascolto per le famiglie che si occupa, oltre che delle loro povertà materiali, anche delle loro povertà culturali e spirituali. È aumentato anche il numero di donne che si rivolgono alla Caritas, inoltre sono nate nuove povertà come quelle relative ai separati e divorziati. In 5-6 anni siamo passati da 80 pasti a più di 200 pasti al giorno. Comunque c'è un report specifico con questi dati commentati, purtroppo però è poco conosciuto.

[diac. Falleni] Sul piano politico-sociale mi sembra giusto che la Caritas prosegua sulla strada intrapresa finora.

[diac. Sassano] Tra i comuni limitrofi e la Caritas non ci sono rapporti di alcuna sorta.

[diac. Falleni] La gente non sa che differenza c'è tra la Fondazione Caritas e la Pastorale della Carità, a mio avviso la fondazione dovrebbe occuparsi di promozione piuttosto che di gestione. Il problema delle Caritas parrocchiali c'è sempre stato. Quest'anno è mancato il convegno della carità nel periodo quaresimale.

[don Menicagli] Il problema è che al convegno non veniva quasi nessuno.

[diac. Falleni] Concordo sul fatto che la visione catechesi-liturgia-carità sia superata, tuttavia occorre superarla nella pratica.

[diac. Sassano] Stiamo cercando di inserire forze nella pastorale, per questo stiamo lavorando sia con le scuole che con le parrocchie, anche se manca un lavoro con le Caritas parrocchiali, infatti per noi è più facile trovare volontari per la mensa piuttosto che volontari da inviare alle Caritas parrocchiali per aiutare i relativi operatori a formarsi.

[diac. Falleni] A livello di orientamenti pastorali occorrerebbe fermarsi per qualche anno su un tema specifico.

[Vescovo] Negli ultimi anni ci siamo focalizzati su dei temi specifici e stiamo vedendo dei miglioramenti; attualmente siamo focalizzati sulle famiglie, ma sono consapevole che occorre innestare nelle comunità parrocchiali le rispettive Caritas. Nel sistema educativo dobbiamo arrivare ad abolire le date fisse delle comunioni e delle cresime, su questo stile occorre proporre ai ragazzi esperienze di carità attraverso il loro impegno nelle Caritas parrocchiali, occorre anche che nelle catechesi familiari si sostengano le coppie affinché si facciano accoglienti verso altre famiglie diventando così testimoni di carità; il sogno di testimonianza profetica sarebbe quello di ridimensionare la Caritas diocesana perché le Caritas parrocchiali funzionano e le famiglie sono in prima linea nella carità. Una testimonianza concreta di carità da parte di una famiglia sarebbe quella dell'affido. Sollecito il diac. Sassano affinché la Caritas realizzi, verso fine Maggio, un convegno sul ridisegnare il welfare di comunità in città; queste tematiche saranno altresì inserite nella lettera pastorale e nel convegno ecclesiale di Ottobre. Purtroppo la Caritas nazionale è diventata una ong.

[Sangiaco] Nelle nostre parrocchie la Caritas nazionale è poco conosciuta. Il modello catechesi-liturgia-carità se queste tre dimensioni fossero tra loro integrate.

3. [Vescovo] Per quanto riguarda lo schema di lettera pastorale, c'è da dire che nelle persone c'è un forte desiderio di famiglia, pertanto la catechesi familiare può diventare lo strumento popolare di educazione conduca le famiglie alla testimonianza della carità. Nella lettera pastorale non si troveranno risposte ma domande su cui discutere durante il convegno ecclesiale di Ottobre.

[diac. Falleni] Gli atti del convegno non hanno seguito.

[don Menicagli] Il problema sono le parrocchie che non li approfondiscono.

[Vescovo] I gruppi di preparazione al matrimonio si stanno attuando così come i gruppi famiglia. Il cuore della questione è sostenere le famiglie.

[don Menicagli] A sostenere le famiglie dovrebbero pensarci le parrocchie. Gli impulsi lanciati dal convegno dovrebbero essere raccolti dalle comunità parrocchiali.

[Vescovo] Dobbiamo anche mostrare come s'incontrano la sponsalità del sacerdote con quella degli sposi, entrambe espressioni della sponsalità di Cristo ed entrambe hanno bisogno l'una dell'altra; nelle parrocchie occorre passare da un modello monarchico ad un modello comunione. Mandate osservazioni a Pirollo ([g.pirollo@mclink.it](mailto:g.pirollo@mclink.it)) su questo indice, tenendo conto che la lettera vuole essere un invito al convegno ecclesiale che ha come scopo quello di aprire un dibattito in Diocesi.

[Bartini] Alle famiglie con persone anziane occorre un aiuto che le consenta di affrontare le difficoltà portate da questa situazione.

[Vescovo] A Livorno c'è un calo demografico che è in linea col calo demografico che c'è nel resto d'Italia.

## ***Consiglio Presbiterale - 6 Febbraio 2015***

Alle ore 9,30 presso la Sala Piccioni del Vescovado di Livorno, via del Seminario 61, si riunisce il Consiglio Presbiterale con il seguente ordine del giorno:

1. **Introduzione del Vescovo.**
2. **Lineamenti e Questionario sul Sinodo della Famiglia, in vista della risposta da inviare alla CEI (vedi All. A).**
3. **Verifica cammino di formazione del Clero.**
4. **Verifica cammino pastorale e valutazione degli atti del Convegno di Ottobre.**
5. **Suggerimenti per i prossimi orientamenti pastorali annuali.**
5. **Varie ed eventuali.**

Dei membri convocati sono presenti i Revv.:

- S. E. R. Mons. Simone Giusti
- Mons. Ivano Costa
- Mons. Paolo Razzauti
- Don Federico Locatelli
- Don Placido Bevinetto
- Don Raffaello Schiavone
- Don Piotr Grajper
- Don Sante Marcato *sdb*
- Don Donato Mollica

Mentre risultano assenti giustificati i Revv. Mons. Luciano Musi, Don Piergiorgio Paolini, P. Giambattista Damioli, Don Jacek Macki, Don Guillaume Maenenkuba, Don Alberto Vanzi, Don Remigio Chola e Don Paolo Porciani.

Dopo aver appurato la validità dell'incontro, a causa delle diverse assenze, si procede con l'approvazione del Verbale dell'ultima riunione del 2 Dicembre 2014, a cui non viene fatta osservazione alcuna. Viene reso noto che il Rev. don Paolo Porciani decade automaticamente dal Consiglio Presbiterale, per essere stato assente senza alcuna giustificazione, per oltre tre volte consecutive.

1. Dopo una preghiera iniziale, Mons. Vescovo introduce l'incontro chiarendo la polemica tra la Fondazione Caritas e l'Assessorato al Sociale, per i tagli del Comune di Livorno a discapito dei più bisognosi. Informa inoltre che l'Associazione Ceis - Tre Ponti si trasferisce a S. Stefano ai Lupi, mentre sono stati approvati dei finanziamenti per la nuova chiesa della B. Madre Teresa in Salviano, per la ristrutturazione di alcuni locali in Corea e per la canonica e i locali parrocchiali di Castiglioncello.
2. In vista della formulazione di una risposta generale della Diocesi di Livorno al Questionario sul Sinodo sulla Famiglia, da presentare alla CEI, è stato dato incarico all'Ufficio per la Pastorale Familiare Diocesana di presentare un canovaccio a cui integrare i contributi delle diverse realtà: Sacerdoti, Parroci, Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Vicariali, Religiosi e Religiose, Aggregazioni Laicali, Fedeli tutti. Dal questionario emerge una Chiesa ben più consapevole del suo patrimonio spirituale. Purtroppo sia tra i membri del Clero, che tra i fedeli, si riscontra tanta ignoranza. Si auspica una maggiore preparazione e formazione del Clero, affrontando questioni di morale di base, per evitare che l'ignoranza teologica possa generare una sofferenza gratuita per i cristiani, che la Chiesa non contempla. Troppo spesso ci si sofferma alla

preparazione dei sacramenti, tralasciando l'importanza della consapevolezza dei Sacramenti stessi, che va trasmessa ai propri figli. E' necessario un lavoro ordinario sulle famiglie già formate. Si potrebbe pensare alla realizzazione di un Vademecum della Vita Liturgica della Famiglia, che inviti e guidi alla preghiera la Famiglia intera, durante le varie tappe dell'Anno Liturgico. Al Rettore del Seminario si dà mandato di incaricare un Seminarista che possa realizzare questa pubblicazione, da poter consegnare alla fine del Sinodo di Ottobre. E' necessario inoltre chiarire i punti del Sinodo, spiegando effettivamente ai fedeli di cosa si è trattato, per evitare di incorrere in interpretazioni errate. Spesso le domande del questionario non sono semplici e comprensibili, ma sarebbe altresì auspicabile insistere sul valore del Matrimonio naturale, sugli impedimenti a ricevere la Santa Comunione, che non sono solo di natura sessuale, avendo magari modo di riflettere sui Sacramenti e approfondire la consapevolezza del peccato e della retta coscienza.

3. Dopo l'assemblea del Clero del 15 Gennaio scorso, tenuto dal Rev. don Pascual Chavez, non tutti hanno avuto modo di ritrovarsi insieme per riflettere sulla relazione del tema proposto, per poi formularne delle considerazioni.
4. Dal cammino pastorale della Diocesi si evince una maggiore dimensione ecclesiale. Il Convegno dell'Ottobre 2014 ha prodotto degli Atti, che tutti siamo invitati a studiare e meditare. Si riscontra una maggiore presenza giovanile, nella varietà delle diverse proposte ecclesiali. Si rinnova l'invito a dare forza ai Percorsi Prematrimoniali, avendo la capacità di inserire le giovani coppie nell'ambito delle Comunità Parrocchiali. Si ritiene opportuno, inoltre, valutare la possibilità di non amministrare il Sacramento della Cresima, se non dopo un serio impegno dei candidati alla vita della Parrocchia.
5. Centro della vita parrocchiale è certamente la Famiglia. L'attuale impegno della Diocesi è che nascano in ogni Parrocchia dei Gruppi Famiglie, mentre un suggerimento per il prossimo orientamento pastorale è una scelta qualificante delle Catechesi Familiari, che porti ad un modello diocesano di formazione e consapevolezza alla fede, che vada oltre la mera sacramentalizzazione. Necessaria la riscoperta della propria vocazione e un discernimento vocazionale: vocazione alla vita, vocazione alla fede, vocazione alla famiglia.

6. Tra le varie ed eventuali, emerge quanto segue:

- Il Santuario di Montenero è stato eretto Santuario diocesano, distinguendosi dall'ente Parrocchia. Il titolo di Rettore spetta al Vescovo pro tempore della Diocesi di Livorno, mentre verranno nominati due Vice Rettori. Fino al 15 Maggio 2015 il Vice Rettore è don Alberto Vanzi, che dovrebbe curare la procedura giuridica, in qualità di Vicario Giudiziale della Diocesi. Si auspica una sempre proficua collaborazione con la Comunità Benedettina.

- Si rende necessaria una rettifica dei confini territoriali tra le Diocesi di Livorno e Pisa per poter procedere a sanare la situazione della Parrocchia di San Leonardo a Stagno e istituire contemporaneamente l'Unità Pastorale di Stagno. Viene dato parere favorevole all'erezione della nuova Parrocchia.

- Il Rev. don Pietro Grajper viene eletto all'unanimità nuovo Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, dopo le dimissioni del Rev. don Donato Mollica, rassegnate nell'ultimo incontro del Consiglio Presbiterale del 2 Dicembre scorso.

- Si delibera che la competenza della preparazione delle Celebrazioni Diocesane, presiedute dal Vescovo in Cattedrale o in una qualsiasi altra chiesa della Diocesi, spetta al Rettore del Seminario e ai Seminaristi.

- Infine si suggerisce di proporre all'Assemblea del Clero del prossimo Giugno, di stipulare un'unica polizza assicurativa per l'intera Diocesi, che vada a sgravare le Parrocchie da un ulteriore problema che si presenta annualmente.

Dopo la preghiera dell'Angelus, la seduta si scioglie alle 11,50.

## **Indice**

Gli interventi Magisteriali  
del Vescovo Simone

Omelia Giornata Mondiale per la pace – 1 Gennaio	pag	3
Omelia Solennità Epifania – 6 Gennaio	"	9
Omelia Festa del Voto – 27 Gennaio	"	14
Omelia Mercoledì delle Ceneri – 18 Febbraio	"	17

Lettere e Comunicazioni alla Diocesi pag 20

Atti Ufficiali della Cancelleria pag 37

Organi di partecipazione pag 47